

EL COMUN

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI CLOZ

2011



COMUNE DI CLOZ

IL CONSIGLIO COMUNALE

MARIA FLORETTA, Sindaco.

Consiglieri della Lista Civica per Cloz:

RICCARDO ANGELI, SILVANA ANGELI, OSCAR FLOR, FIORELLA FRANCH, LORENZO FRANCH, FABIO PIGARELLI, CARLO RIZZI, DINO RIZZI, LUIGI ZUECH.

Consiglieri della Lista Paese Unito:

CRISTINA ANZELINI, GIANPIETRO FRANCH, LUCA FRANCH, MAURA FRANCH, FRANCO ZANONI (sostituisce Paola Rauzi, che si è dimessa perché entra nell'Assemblea della Comunità Valle di Non).

LA GIUNTA

MARIA FLORETTA, sindaco.

FABIO PIGARELLI, vicesindaco con delega a: Viabilità urbana e strade interpoderali. Foreste e malga. Lavori pubblici e cantiere comunale.

RICCARDO ANGELI, con delega a: Attività economiche e produttive: agricoltura, artigianato, commercio, turismo. Impianti: acquedotto, rete fognaria, teleriscaldamento.

SILVANA ANGELI, con delega a: Urbanistica. Gestione degli spazi pubblici e arredo urbano. P.R.G. e edilizia privata.

DINO RIZZI, con delega a: Servizi per le persone: famiglie, giovani, terza età, nuovi cittadini. Sport e attività ricreative. Rapporti con le associazioni.

ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE

Per il bilancio di fine anno, viene spontaneo pensare alle opere e ai progetti pubblici, perché è lì che si tende a valutare cosa fa il comune. Ma è importante sottolineare che il campo di azione dell'amministrazione, come quello delle aziende, è molto più ampio e riguarda la gestione delle attività ordinarie, l'attenzione alle relazioni tra le persone, il rapporto con le associazioni, la partecipazione agli organismi e agli eventi sovracomunali. Sono campi che richiedono impegno e che è difficile rendicontare. Tuttavia ci preme ricordare che cerchiamo di tenere presente ogni giorno la responsabilità sociale, cioè l'impegno a rendere migliore la comunità. Lo strumento è il rispetto delle leggi e delle norme, da parte nostra e da parte di tutti i cittadini. È vero che oggi le regole e le norme sono talmente complesse e a volte caotiche che l'obbligo di rispettarle può creare difficoltà e vincoli per chi vuole fare e produrre. Ma questa è la inevitabile condizione per vivere in una società complessa, dove mille interessi e valori devono trovare conciliazione.

A volte anche noi abbiamo l'impressione di essere fermi, per concludere un'opera o un progetto ci vuole così tanto tempo che i progressi sono impercettibili. È inutile parlare delle difficoltà economiche di cui tutti sono consapevoli, che contribuiscono a frenare i progetti e all'orizzonte non si vedono i tempi migliori.

Ma a scorrere l'elenco c'è l'idea di un lavoro che va avanti e con molta pazienza si vedono arrivare i risultati.

OPERE COMPLETATE

I progetti arrivati a conclusione sono stati predisposti, finanziati e avviati dalla amministrazione precedente, e da questa amministrazione assunti e portati avanti. Il più importante è la **STRADA FRA CLOZ E ROMALLO**, di cui il Comune aveva la delega dei lavori finanziati dalla Provincia. Il lavoro a strada aperta ha causato disagi, i tempi si sono allungati rispetto alle previsioni, ma i risultati possono essere ritenuti buoni e chi percorre la strada lo può constatare ogni giorno. Resta il grave problema di due accessi, quello di

Lanz e quello fra Cloz e Romallo. A primavera partirà l'intervento di adeguamento verso Romallo; per Lanz il progetto sta per essere concluso, anche il tempo di realizzazione non è ancora definito, ma c'è l'impegno della Provincia a fare presto.

VIA S. STEFANO E PARCHEGGIO. Con la realizzazione del marciapiede di Via Santo Stefano si è messa in sicurezza la viabilità dei pedoni e si è creato un nuovo parcheggio in centro al paese, migliorando la vivibilità e l'estetica della piazza.



ALLACCIAMENTO ELETTRICO E POTENZIAMENTO DELLA CENTRALINA ALLA MALGA. La nostra malga aveva l'energia elettrica da una centralina, non sempre adeguata per potenza alle necessità del caseificio e della malga. Poiché la linea elettrica passa lungo la strada della Val d'Ultimo, si è costruita una cabina per la derivazione e un cavodotto fino alla malga. Da lì può proseguire la linea fino alla Malga di Revò. Sopra il Malghetto sono stati interrati due serbatoi che consentiranno un miglior funzionamento della centralina.

CAMPO SPORTIVO. Il lavoro al campo per quanto riguarda le opere sportive è di competenza della società Monte Ozolo, che ha ottenuto i finanziamenti. Il comune interviene per la percentuale di spesa non coperta dal contributo. Finito il campo, lo spogliatoio, le tribune, restano da sistemare l'area circostante, i parcheggi e la viabilità di accesso.



STRADA CIMA. Grazie a una legge speciale, è stato possibile in pochi mesi fare il progetto, ottenere il finanziamento e eseguire i lavori. Ora la manutenzione della strada è affidata al buon uso dei cittadini, che spesso con comportamenti inadeguati ne provocano il deterioramento.

OPERE IN CORSO

AMPLIAMENTO RETE DI Teleriscaldamento. I lavori sono stati assegnati i primi giorni di novembre, con l'impegno a cominciare subito.

STRADA NOVELLA, a servizio del depuratore, di competenza della Provincia. L'appalto della strada, in ritardo di molti mesi, è pronto per dicembre. A primavera inizio lavori. Speriamo!

ADEGUAMENTO CASERMA VVF. Entro gennaio sarà presentato il progetto esecutivo. A primavera l'appalto e l'inizio dei lavori.

SCUOLA ELEMENTARE. Il finanziamento del progetto è condizionato all'accordo tra Cloz e Brez per lo scambio dei servizi scolastici.

EDIFICIO AL SERVIZIO DELL'AREA SPORTIVA. La progettazione è conclusa, la prossima primavera sarà appaltato.

IMPIANTO FOTOVOLTAICO. La complessità delle norme provinciali, il passaggio di competenza fra Provincia e Comunità di Valle, la difficoltà di mettersi d'accordo sui documenti necessari ha reso l'iter di

questo progetto una vera giungla. Ancora non siamo riusciti a realizzare un progetto che riteniamo utile per l'economia comunale dei prossimi anni.

PROGETTI

COMPLETAMENTO DEL CAMPO. Sarà presentato alla Comunità di Valle il progetto per la sistemazione dell'area del Campo Sportivo, per un finanziamento a valere sul Fondo Unico Territoriale.

STRADA VIA DELLA PONTARA. La strada è in condizioni precarie, ed è una delle strade più trafficate del paese. È stato ripreso il progetto di sistemazione, e presentato per un finanziamento sul fondo di riserva.

STRADE INTERPODERALI. Diventa difficile, con le finanze attuali, anche la manutenzione delle strade interpoderali. Insieme con il Consorzio di Miglioramento Fondiario, dovremo fare un piano di manutenzione ordinaria.

Questo notiziario, che ricorda gli avvenimenti che abbiamo vissuto insieme e dà spazio alle nostre preziose associazioni, testimonia la vitalità e la ricchezza della nostra comunità.

Porti a tutti voi, vicini e lontani, un cordiale augurio di Buone Feste e rinnovi l'impegno a lavorare per il bene comune.

Il Sindaco
Maria Floretta

ANAGRAFE 2011

NATI

GENETTI Giacomo	12/03/1911	di Gabriele e Dalpiaz Silvia
DEZI Dorina	14/04/2011	di Massimiliano e Franch Fiorella
BABA Aymen	30/04/2011	di Naureddine e Zaari Fouzia
CANESTRINI Gloria	05/07/2011	di Stefano e Floretta Fabrizia
ECCEL Melissa	28/11/2011	di Michele e Angeli Silvana

DECEDUTI

<i>Residenti</i>		<i>Non Residenti</i>	
COGOLI MARIA	06/02/2011	GIOVANNINI DON ENRICO	07/07/2011
ZANONI IRENE	10/04/2011	FRANCH ADOLFINA	03/10/2010
CESCOLINI EMILIO	03/06/2011	LUCHI GRAZIELLA	18/10/2010
LUCHI UMBERTO	07/08/2011	FRANCH GINO	16/02/2011
<i>All'estero</i>		FRANCH ELVIO	20/03/2011
CESCOLINI BRUNO	22/02/2011	RIZZI GIUSEPPE	28/03/2011
RIZZI PIA	12/03/2011	FRANCH ANNA	01/05/2011
LUCHI ORESTE	06/04/2011	FRANCH TULLIA	21/10/2011

MATRIMONI

FLOR ELISABETTA	LORENZONI MAURO	18/06/2011
FRANCH MATTEO	COMPER GLORIA	18/06/2011
FRANCH DENNIS	ROSANI LAURA	30/07/2011

POPOLAZIONE RESIDENTE 746

MASCHI 376

FEMMINE 370

Immigrati 20

Emigrati 8



12 dicembre 2010,
arriva Santa Lucia

IL SALUTO DEL PARROCO PADRE PLACIDO

Amici carissimi, già ora di un nuovo articolo per il bollettino comunale? Già il Natale che suona alla porta? Ma non abbiamo appena terminato le comunioni - cresime - ordinazione - campo scuola - campo Croazia - inizio anno pastorale-catechesi-oratori? Il tempo corre veloce solo per il parroco? Non penso proprio. Tempus fugit! Sentenziavano gli antichi. Fugge e dove va? Per chi ha fede va a ricevere il suo perdono e la sua benedizione, il suo senso e la sua consacrazione nel cuore stesso di Dio, dove ritroveremo volti e persone, situazioni e occasioni, che speriamo di non aver trascurato o sprecato.

Guardando al presente notiziario sulla vita della nostra comunità di Cloz di quest'anno, non pare proprio di poter dire che siamo rimasti con le mani in mano. Scorrendone le pagine appaiono via via momenti lieti e tristi che insieme ci hanno visti gioire e anche soffrire, iniziare e terminare, in quel lento girotondo che coinvolge tutto il mondo! Ripenso a due momenti emblematici del nostro camminare insieme: la grande festa per l'ordinazione sacerdotale e la prima Messa di Don Michele Canestrini; la scomparsa del compianto don Enrico Giovannini. Due momenti quasi agli antipodi ma che hanno suscitato un vivo senso di ringraziamento per un progetto di bene tutto da sviluppare nell'arrivo di un nuovo sacerdote e per un altro già vissuto che va a trovare in Dio il suo compimento. Con quello che fu il pastore di questa comunità affidiamo a Dio anche i defunti di quest'anno i cui nomi vengono ricordati più avanti. Alla memoria di quanti sono partiti, accostiamo i lieti nomi di quanti sono entrati a far parte della Chiesa con il Battesimo: Marica Zuech di Luigi e Elda; Giacomo Genetti di Gabriele e Silvia; Dorina Dezi di Massimiliano e Fiorella; Cristian Rauzi di Daniel e Mari-

na; Gloria Canestrini di Stefano e Fabrizia insieme a tutti gli altri bimbi venuti ad allietarci quest'anno, fino all'ultima nata Melissa!

Sfogliando le pagine dell'agenda, risaltano tra gli altri, il pellegrinaggio in Francia sui passi di Santa Margherita e santa Bernardetta, le svariate celebrazioni e iniziative per i 10 anni dalla morte di don Silvio Franch, l'inaugurazione della bella e funzionale nuova canonica, la via crucis per le vie del paese e i campi estivi con i nostri ragazzi e giovani, la festa per la Madonna Assunta con lo splendido arco realizzato dai coscritti del 1992, le attività più svariate dei vari gruppi e associazioni, la preghiera e gli incontri con i nostri anziani e ammalati, l'impegno dei catechisti e delle mamme dell'oratorio, la nascita della associazione PerCo.R.S.I. e del nuovo oratorio medie. Nulla di tutto questo si sarebbe potuto fare senza la collaborazione dei vari gruppi di volontariato e delle associazioni del nostro paese, la disponibilità generosa di tante singole persone, l'ottima collaborazione con l'amministrazione comunale. A tutti un grazie cordiale!

Alle Valerie sacrestane, ai ministri dell'Eucaristia, ai chierichetti, ai catechisti e alle mamme dell'oratorio, al consiglio pastorale e affari economici, a quanti si occupano della pulizia delle chiese e degli altri ambienti parrocchiali, all'Azione Cattolica con la nuova presidente Rita Canestrini, al Gruppo Missionario, ai giovani animatori di gruppi e oratori, ai cori parrocchiali, al gruppo lettori, a chi ha collaborato per l'amministrazione e le altre incombenze, agli amici di Russia Croazia e Bosnia, ai nostri emigrati, a tutte le persone di buona volontà e a chi ha letto fino a qua, grazie speciali e benedizioni per il Santo Natale e l'anno nuovo che verrà!

Vostro fra Placido Pircali

SVILUPPO TURISTICO E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Ogni economia basata sulla specializzazione produttiva, ossia sulla monocultura, ha aspetti di fragilità e può subire gravi crisi. È opportuno quindi che si cerchi l'integrazione di diverse attività economiche. Nei nostri paesi, in cui tutta l'economia si basa sulla produzione di mele, è importante che si ragioni sulla possibilità di sviluppare anche il turismo.

Bisogna riuscire a promuovere l'offerta di un territorio che sa presentarsi come un unicum di cultura, tradizione, paesaggio, arte, economia e proporre nuove forme di ospitalità. Il sistema degli agritur, che in Valle di Non sta crescendo velocemente, si dimostra valido se sa proporre un'ospitalità ricca di contatti e di suggerimenti, offrendo una esperienza integrata di natura, cultura, socialità, artigianato, gastronomia.

Tutta la comunità deve essere consapevole del valore del proprio territorio ed essere pronta e convinta nel promuoverlo. Sono alcune delle riflessioni della professoressa Mariangela Franch a Cloz per un dibattito su "Sviluppo turistico e promozione del territorio" che ha richiamato molti operatori e amministratori dei paesi di qua e di là del Novella.

Andrea Iori, assessore al turismo e all'agricoltura della Comunità ha confermato l'impegno dell'Amministrazione a sostenere i progetti di sviluppo turistico e a lavorare per la promozione di una economia integrata che sappia superare la monocultura, anche se Melinda continua ad essere un patrimonio economico e morale che non ha pari nel mondo.

Coordinati dall'assessore Riccardo Angeli, si sono succeduti gli interventi del Presidente dell'APT Andrea Paternoster e della Direttrice Giulia Della Palma, che hanno esaminato le potenzialità del tu-



rismo in Valle di Non, proponendo anche dei dati che indicano una crescita lenta ma promettente.

Particolarmente interessante la testimonianza di Viola Leita di Brez, che ha raccontato come ha provato la strada dell'agriturismo quasi da pioniera, quando dopo la gelata del 1997, ha sentito l'esigenza di cercare un reddito alternativo alla frutticoltura.

Farsi conoscere non è stato facile, ha spiegato, così anche lei ha imparato a usare internet, che oggi è lo strumento principale di lavoro per la sua attività. Ha sottolineato cosa manca oggi per completare l'offerta: per esempio ristoranti che offrano i piatti tipici della Valle, così i villeggianti devono andare a Fondo o a Cles per consumare i pasti tradizionali. E ha confermato che spesso ciò che più piace al turista è immergersi in uno stile di vita nuovo, provare a capire un'altra cultura, e questo richiede operatori turistici attenti e preparati e una più diffusa cultura dell'accoglienza.

All'esposizione dei relatori è seguito un dibattito molto interessante, con numerosi interventi dei presenti.

I TRE MUSICANTI DI MASO PLAZ

Carlo Antonio Franch

La sera dell'Epifania del 2010 nella chiesa Parrocchiale di Cloz si è tenuto un bel concerto della Corale Antares, diretta dal maestro Giorgio Larcher, con la partecipazione di Stefano Rattini, organista del Duomo di Trento. C'era tanta gente, la musica e i canti sono stati molto apprezzati e si è creato un clima di grande cordialità. I due maestri hanno voluto salutare i molti amici e parenti presenti, poiché entrambi vengono da famiglie di Maso Plaz e i legami con Brez e Cloz sono ancora forti e vivi. Il Parroco padre Placido, che di musica se ne intende,



Foto da "l'Adige", 23 gennaio 2011

ha osservato che Plaz deve essere un luogo speciale per la musica e così qualcuno ha ricordato che anche il maestro Armando Anselmi è nato lì. Renzo Maria Grosselli, giornalista dell'Adige, ha riportato i tre musicisti al Maso Plaz e ha raccontato la loro storia sull'Adige di domenica 23 gennaio. L'incontro si è svolto a casa di Franco Anselmi, che con la sua famiglia continua a vivere e lavorare lì, e ha ricostruito le storie e le parentele, alla ricerca di quel misterioso elemento che ha trasmesso ai tre maestri la gioia della musica. Oggi Giorgio Larcher insegna alla scuola media di Taio, dirige la corale Antares e insegna musica ai maestri del cori trentini; Stefano Rattini insegna alla scuola media di Aldeno, è organista in Duomo a Trento e improvvisatore conosciuto in Europa; Armando Anselmi fu un precoce suonatore di fisarmonica, e partecipò a concorsi nazionali, europei e mondiali; oggi è pianista e suona all'Arena di Verona e alla Fenice di Venezia. Non hanno mai suonato insieme, ma chissà che un giorno questo non succeda, anche per rendere omaggio a quel piccolo mondo in cui tutti e tre hanno vissuto pezzi di infanzia e di giovinezza

EDUCARE ALL'AUTONOMIA FRA REGOLE E LIBERTÀ

e di cui mantengono un affettuoso ricordo.

In primavera il Comune di Cloz in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Revò e i Comuni di Revò e Brez ha proposto e realizzato degli incontri per genitori tenuti dal professor Flavio Antolini che si occupa di formazione e comunicazione. Il percorso formativo, "Educare all'autonomia fra regole e libertà", ha coinvolto i molti partecipanti in modo attivo. La prima serata di apertura si è tenuta a Revò con l'approfondimento del tema "Essere genitori nel 2011": negli ultimi decenni è forse cambiato il ruolo dei genitori, così come è cambiato il concetto di educazione e la società nella quale cresciamo i nostri figli. Il secondo incontro si è tenuto a Cloz: "Essere giovani nel 2011". Quali sono i nuovi bisogni dei giovani? Come sono influenzati dai nuovi

modelli sociali, economici ed educativi? Infine la terza serata a Brez sul tema "Autonomia, regole, libertà e trasgressione" con l'approfondimento di questi termini e delle relazioni che li legano fra loro. Durante questi incontri i genitori sono stati divisi in gruppi per facilitare lo scambio di idee e le impressioni in base al proprio vissuto e alle proprie esperienze. Il relatore ha coordinato in modo brillante le serate introducendo le varie tematiche e sintetizzando a fine serata ciò che è emerso da ogni gruppo. Il percorso si è concluso nel teatro parrocchiale di Cloz con la proiezione, organizzata dal gruppo cinematografico PerCo.R.S.I, di un film che fa riflettere sul rapporto genitori e figli e sul difficile compito dell'educare.

Fiorella Franch

La festa dei 150 dell'Unità d'Italia si è celebrata il 17 marzo. Se ne parlava da anni, si sono organizzate tante manifestazioni culturali, artistiche, storiche, si è discusso tanto, si sono confrontati favorevoli e contrari... Anche Cloz ha voluto dare un segno, coinvolgendo l'amministrazione comunale, gli scolari delle scuole primaria, gli alpini e tanti cittadini che si sono ritrovati davanti al monumento dei caduti per una cerimonia semplice ma sentita.

L'alpino Gilberto Rizzi nel suo discorso ha sottolineato: "Vogliamo festeggiare l'Italia che non conosce diversità tra chi è cresciuto con la stessa lingua. L'Italia della gente comune che si adopera con sacrificio e serenità per il bene della comunità. L'Italia

di chi è sinceramente orgoglioso della propria terra, della propria storia e delle proprie tradizioni". Il sindaco Maria Floretta, ripercorrendo il cammino percorso per arrivare all'unità d'Italia, ha invitato anche i ragazzi che non sono nati in questo paese ad amarlo e apprezzare i sacrifici di quanti hanno contribuito a renderlo unito.

Gli scolari hanno cantato l'inno di Mameli, mentre il tricolore veniva issato sul pennone e un brivido di emozione percorreva tutti i presenti. In quei giorni molte bandiere tricolori erano esposte sugli edifici pubblici e privati per testimoniare la nostra partecipazione alla festa e l'amore alla patria e alle istituzioni.

Carlo Antonio Franch

TANTE RICERCHE PER FARE LE BUONE MELE

"Le nostre mele sono figlie di mamma natura e papà contadino" ha detto una volta il direttore di Melinda, il dottor Granata. Vero, ma c'è molto altro. Per esempio la ricerca sempre più approfondita per migliorare la lotta contro i parassiti della mela e la ricerca sulle caratteristiche organolettiche del prodotto per definirne sempre meglio le caratteristiche vincenti.

Cloz dà il suo contributo alla produzione, ma anche alla ricerca, come si è visto in una serata organizzata in Sala Polivalente in cui sono intervenuti Claudio Rizzi, perito agrario e Luca Cappellin, fisico e ricercatore, che lavorano alla Fondazione Mach di San Michele all'Adige

Claudio Rizzi ha illustrato le tecniche di controllo degli insetti fitofagi dannosi nella coltivazione della mela. Appurato che gli insetti si attirano tramite odori, diffondendo questi odori è possibile trarli in inganno, costringerli a cercare inutilmente chi emette quell'odore fino a sfinirli fisicamente. I vantaggi dei segnali chimici sono: la possibilità di utilizzo al buio, di viaggiare in presenza di ostacoli, di essere veicolati a distanza, trasportati dal vento o dall'acqua, senza ulteriore apporto energetico e di essere molto specifici. La confusione sessuale

causata da un'elevata concentrazione di feromoni ostacola l'incontro tra i due sessi e impedisce la riproduzione. In questo modo è possibile la riduzione del numero di trattamenti e dei residui chimici, per un'agricoltura sostenibile. A Cloz il Consorzio di miglioramento fondiario in collaborazione con la Fondazione Mach ha interessato a questo tipo di lotta contro la Carpocapsa (*Cydia pomonella*), una zona di 100 ettari, con buoni risultati. Il dispenser, detto puffer, ogni 15 minuti emette una certa quantità di feromoni. Questo sistema permette di ridurre i trattamenti contro il parassita e di avere un frutto sano. Si sono trattati con il sistema della confusione sessuale meno di 500 ettari nel 1999, per arrivare ai 3.500 nel 2010. I risultati sono positivi, anche se siamo ancora nella fase sperimentale.

Luca Capellin riassume così il suo intervento: "Abbiamo affrontato gli aspetti relativi alla qualità di una mela, spiegando quale sia la relazione tra il consumatore e il prodotto e quale sia stata l'evoluzione nel tempo delle varietà di mela. Particolare attenzione è stata posta nel delineare il profilo aromatico della mela. Questo ha dato l'occasione di spiegare taluni aspetti della percezione sensoriale dei cibi, che avviene attraverso i sensi (gusto, udito,

olfatto..) con cui ci confrontiamo quotidianamente e di cui tuttavia spesso non siamo a conoscenza. Ad esempio, è grazie all'olfatto che percepiamo un aroma come la cannella. Infine si è discusso quale sia il ruolo della genetica e quali orizzonti abbia aperto l'aver scoperto il genoma della mela all'Istituto Agrario di San Michele. L'aroma di una mela

è infatti indissolubilmente legato al profilo genetico. Studiando i geni di un seme di melo si può comprendere quale soddisfazione potrà provare il consumatore nell'assaporare le mele che verranno prodotte!" Sono anche ricerche come queste che concorrono a mantenere il primato di Melinda.

Carlo Antonio Franch

GUIDA AL PARCO FLUVIALE NOVELLA

Dopo una lunga preparazione, è stata stampata la "Guida al parco fluviale Novella", che è stata presentata al pubblico a Cloz alla fine di maggio. Si tratta di un testo molto corposo, 351 pagine, ricco di fotografie, diviso in quattro sezioni curate da quattro specialisti. Riccardo Tomasoni ha trattato la geologia, sottolineando come nel "canyon" le rocce raccontano una storia molto lunga, risalente a 300.000 anni fa; e parlano di mari tropicali, di vulcani, dell'era glaciale e della vita di antichi organismi. L'agronomo Alessandro Bezzi ha curato la parte riguardante la flora e la vegetazione; dividendo il parco in 12 stazioni, che differiscono fra loro per il microclima e per la vegetazione. Ha classificato 300 piante, con l'indice ecologico per ogni specie e una indicazione sulla loro origine. Il paesaggio a S. Biagio è tipicamente da zona molto arida, con erbe e fiori che crescono sulle rocce assolate e poi cambia gradualmente fino alla zona dei Mulini di Cloz, dove le piante di alto e basso fusto crescono rigogliose in un ambiente ricco di acqua.

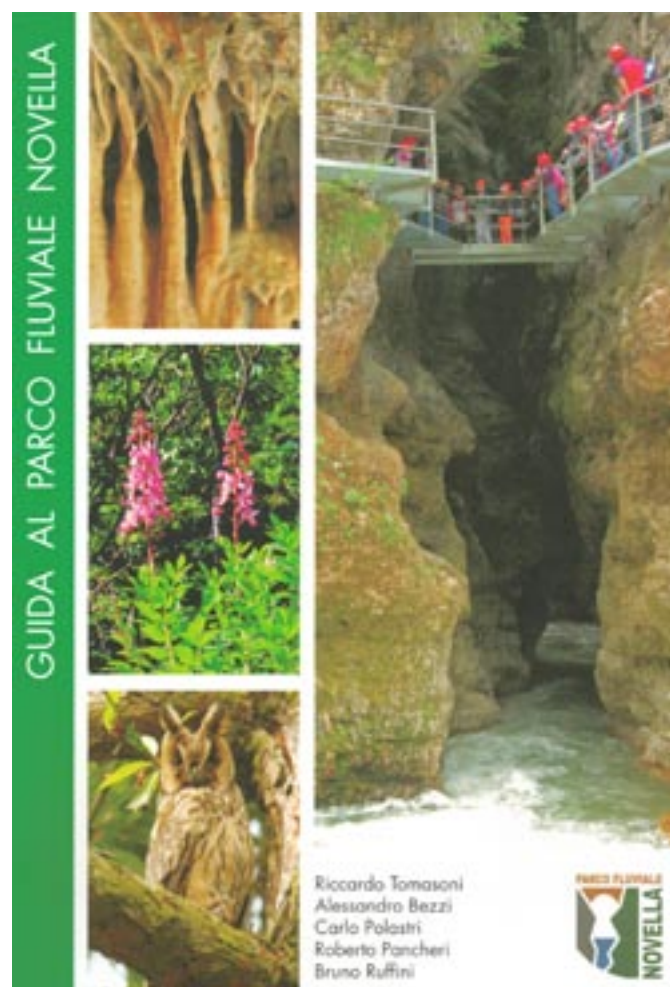
Carlo Polastri, che si definisce osservatore appassionato, ha raccontato la vita degli animali che vivono nella zona del parco. I visitatori se sono molto fortunati possono vedere cervi, caprioli, gufi, aironi e tante specie di uccelli. Se sono attenti e esperti possono vedere le tracce delle molte specie di animali e conoscere le loro abitudini, come mangiano, dove dormono, come si difendono. E se non riescono a vedere niente, possono consolarsi con le belle immagini del fotografo naturalista Mauro Mendini.

Roberto Pancheri ha descritto il patrimonio artistico di Romallo, Cloz e Dambel: le belle chiese ricche d'arte e altre testimonianze della storia secolare di questi paesi. Infine sono state inserite nella

guida alcune note sui luoghi storici del parco che il compianto Bruno Ruffini aveva consegnato pochi giorni prima della sua scomparsa.

Questa guida, preziosa per la conoscenza del nostro territorio, è stata stampata con un contributo del BIM delle Valli del Noce. Una copia è stata data a ogni famiglia dei comuni del Parco, e poi sarà messa in vendita sia nella sede del Parco che nelle librerie della regione.

Carlo Antonio Franch



ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI DON SILVIO FRANCH

A 10 anni dalla sua scomparsa, don Silvio Franch, grande sostenitore del dialogo interreligioso, è stato ricordato con manifestazioni a livello provinciale e con grande spazio sui giornali locali. Rimane vivo il ricordo della sua capacità di creare relazioni e amicizie, di costruire ponti di dialogo anche tra le chiese che per secoli sono state reciprocamente ostili. Anche a Cloz è stato ricordato, con affetto e con la curiosità di scoprire aspetti sconosciuti di un nostro compaesano che pure credevamo di conoscere. Il 10 aprile il parroco padre Placido Pircali ha celebrato una messa per il decimo anniversario e assieme alla comunità ha reso omaggio alla sua tomba.

È stata poi organizzata una serata con l'associazione culturale G.B. Lampi, con testimonianze di coloro che lo hanno conosciuto bene. Don Silvio Franch (1932-2001), dopo un periodo dedicato all'insegnamento, dal 1972 fino alla sua scomparsa ha diretto il "Centro Bernardo Clesio" a Trento. Alessandro Martinelli, direttore del "Centro Diocesano Ecumenismo e Dialogo" ha esposto tutta l'opera svolta da don Silvio nel campo dell'ecumenismo. Negli anni '70 per la prima volta, dopo il grande scisma, ha organizzato incontri fra ortodossi e cattolici. Nel 1974 ha portato 33 pastori luterani nel duomo di Trento, che hanno pregato assieme all'Arcivescovo, Alessandro Maria Gottardi. Nel 1984 a Riva del Garda ha organizzato la conferenza delle Chiese europee e dieci anni dopo una conferenza

mondiale delle religioni, sempre a Riva del Garda, cui parteciparono 1600 delegati di tutte le confessioni. Organizza poi in Trentino il tavolo delle religioni, per incontri di spiritualità con tutte le Chiese presenti sul territorio. Martinelli ha concluso l'intervento definendo la personalità di don Silvio con otto parole: generosità, curiosità, estrosità, libertà, impulsività, ironia, passione, amicizia.

Don Paul Renner ha sottolineato che Don Silvio ha concepito l'ecumenismo in un modo nuovo: le chiese unite nella loro diversità, anche senza rientrare sotto il manto della Chiesa Cattolica, come prima dello scisma. Egli cercava un clima di amicizia e di fiducia, che viene prima delle discussioni teologiche. Era convinto che il dialogo passasse attraverso la convivialità.

Aldo Angeli lo ha definito un pioniere dell'ecumenismo che è riuscito ad abbattere barriere e costruire ponti e ha ricordato che per suo impulso alcune persone della comunità di Cloz hanno realizzato progetti sociali in favore della parrocchia di santa Sofia di Puskin: come la ricostruzione della chiesa e la realizzazione di una struttura casearia. Padre Gennady Zverev, venuto da Puskin per l'occasione, ha ringraziato i cloziani che hanno partecipato direttamente al restauro della chiesa.

La serata, coordinata da Walter Iori, si è conclusa con una preghiera ecumenica, in italiano e in russo.

Carlo Antonio Franch



PASCAL RIZZI, CAMPIONE ITALIANO DI SUPERCOMBINATA

Pascal ha 17 anni, scia da sempre col papà Serafino, la mamma Margherita e il fratellino Martino. Quest'anno per lui una grande soddisfazione: ha vinto il titolo nazionale di supercombinata, categoria allievi, conquistato in una gara disputata a Bardonecchia con la prova di slalom speciale e gigante. Grande festa per lui, per la famiglia, per la sua società sportiva. Festa anche in paese, con una serata organizzata dall'Associazione di cultura cinematografica "Per.Co.R.S.I." in collaborazione con

l'Amministrazione comunale e la parrocchia. Nel teatro Pascal e i suoi tanti amici hanno potuto rivedere il filmato della gara e della premiazione e tre cortometraggi del Trento Film Festival riferiti al misterioso fascino della montagna e dello sport. Poi, come di rito, breve intervista al giovane campione, consegna di una targa, tanti affettuosi applausi e auguri per nuovi successi nello sport e nella vita.

Carlo Antonio Franch

FINE LAVORI SULLA S.S. 42, ULTIMO COLPO DI SCENA

Alla fine del mese di maggio sono finiti i lavori sulla strada per Romallo e sono stati rimossi i semafori che hanno messo alla prova la pazienza degli automobilisti.

L'ultima sera di maggio, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, l'amministrazione comunale e la parrocchia hanno organizzato una piccola processione per rimettere nel suo capitello una statua di gesso della madonna. Il capitello è stato accuratamente restaurato dalla Sovrintendenza per i beni artistici e culturali e poi collocato in una nicchia nel muro di sostegno della strada, la statua è stata affidata alle mani amorevoli e esperte di Bice Niderjaufner che l'ha rinnovata e dipinta.

C'erano il parroco e i chierichetti, il coro, i vigili del fuoco e i vigili urbani, e una processione abbastanza numerosa che era lieta di riportare la statua della madonna all'interno del suo capitello e celebrare così la tanto attesa fine dei lavori lungo la S.S.42. Nel momento più solenne, tutto si ferma: la piccola scultura in gesso non entrava più comodamente all'interno di quella che per anni era stata la sua dimora. Stupore e molti sorrisi da parte di tutti coloro che hanno preso parte alla scena, che si è conclusa col posizionamento della statua inclinata all'interno dell'abitacolo del capitello.

Nessun miracolo ovviamente, ma probabilmente una leggera modifica delle dimensioni della nicchia che ospita la statua, in seguito al recente restauro. Forse un inspessimento dato dal consoli-

damento del piano che sorregge la piccola madonnina di gesso o degli spioventi che ne formano la copertura, ha dunque portato ad un restringimento dell'abitacolo che al momento non riesce più ad accogliere la statua completamente eretta.

Una vicenda che ha fatto sorridere, e che ha riportato alla mente, soprattutto dei progettisti che negli ultimi due anni si sono occupati della sistemazione della statale, le numerose traversie provocate proprio da questo capitello. È stato infatti necessario il blocco dei lavori in cantiere per permettere l'intervento, prima della Soprintendenza dei beni storici della provincia, poi di una ditta specializzata che ha prelevato e restaurato la piccola struttura formata da un tabernacolo innestato su di un pilastro di cemento,

Nulla di grave, dunque, ma una vicenda che fa sorridere e che arricchisce simpaticamente le numerose traversie che la sistemazione di questa statale ha dovuto subire. Padre Placido Pircali comunque ha tratto subito un insegnamento morale: «vedete, non si è mai abbastanza pronti, per accogliere la madre del Signore». Dopo pochi giorni con un piccolo intervento all'interno del capitello la Madonna è stata messa a posto; chissà se la ricorda qualcuno di quelli che velocemente le passano davanti.

Roberta Rauzi

ADDIO DON ENRICO GIOVANNINI

Don Enrico Giovannini è nato a Flavon nel 1930, è stato ordinato sacerdote a Trento il 17 marzo 1956, ha fatto il cappellano ad Arco (1956- 1961), poi il parroco a Varignano (1961-1968), a Tuenno (1968 – 1975), a Mori (1975 – 1989) e successivamente a Cloz (1989-2008), dove nel 2006 ha festeggiato il suo cinquantesimo di sacerdozio.

Si è ritirato nel 2008 dalla vita pastorale, rientrando nella sua casa di Flavon, dove è morto il 7 luglio. La sua salute, già compromessa, è peggiorata negli ultimi anni. Aveva sempre meno forza, ma quando qualcuno di Cloz andava a trovarlo riusciva a recuperare un sorriso, una stretta di mano, un gesto di benedizione. I quasi venti anni passati tra noi hanno creato un legame di affetto e di stima molto profondo e tutto il paese ha partecipato commosso al suo funerale, insieme ai famigliari, ai suoi paesani, ai fedeli giunti dalle altre parrocchie dove ha esercitato la sua missione.

Al termine della messa funebre, celebrata dall'arcivescovo di Trento Luigi Bressan con la partecipazione di moltissimi sacerdoti, il vicepresidente del consiglio pastorale Sisinio Franch ha ricordato le preziose qualità di don Enrico: *"l'attenzione e la cura per la preparazione ai sacramenti: battesimo, confessione, prima comunione, cresima con gli incontri con i genitori e la catechesi; in particolare i nostri bambini sono stati accompagnati alla prima comunione da un padre attento e amoroso;*

- *la promozione della catechesi con valide catechiste che hanno aiutato don Enrico in questo delicato compito;*
- *lo stimolo e la promozione di gruppi e associazioni: l'Azione Cattolica, il gruppo missionario, l'oratorio per i bambini e per i giovani, il gruppo anziani, il gruppo di preghiera, il coro parrocchiale;*
- *l'interesse e l'attenzione per la scuola materna con le visite alla scuola e il dialogo affettuoso con i bambini; la particolare premura riservata alle persone anziane, bisognose e malate che visitava spesso;*
- *la cura e l'attenzione riservata alla celebrazione della Messa con il servizio dei chierichetti e delle chierichette e celebrata con quella necessaria calma e devozione per far comprendere la centralità del mi-*



stero eucaristico nella vita cristiana;

- *la preghiera costante per le vocazioni; i due novelli sacerdoti della nostra comunità sono anche il frutto di queste preghiere costanti;*
- *la cura e la conservazione della nostra bella chiesa parrocchiale (restauro della facciata, del tetto e del campanile) e l' oculata amministrazione dei beni parrocchiali."*

Infine il saluto del Sindaco: *"Oggi qui voglio dare testimonianza di ciò che molti di noi hanno apprezzato di don Enrico: la sua grande capacità di stare vicino a chi soffre. Per malattia, per lutto, per i dolori della vita. Lui sapeva essere non solo pastore e parroco e sostenere con parole di fede, ma anche fratello capace di condividere la sofferenza e il dolore, di farsi carico di quel peso fino a renderlo più leggero e sopportabile. Quando celebrava i funerali, che ogni volta trasformava in una grande lezione di vita cristiana e civile, sapeva fare emergere la dignità profonda di ogni persona, la scintilla di umanità speciale e unica che ci è data come figli di Dio, sapeva esprimere*

una solidarietà e una carità che vede al di là dei limiti e della debolezza umana. Nel lutto, nelle tragedie, sapeva far splendere l'immagine della grazia e dell'amore di Dio che solo può dare un senso alla nostra vita e alle nostre sofferenze.

Ed è stato, don Enrico, un grande esempio di fedeltà alla sua vocazione e alla sua missione di sacerdote. Fino a che le forze lo hanno sostenuto, ha celebrato ogni giorno festivo e feriale le cerimonie religiose, sempre presente nella sua parrocchia e davanti all'altare, fino a che davanti a quell'altare è caduto. Davvero esemplare nella dedizione e nel coraggio.

Oggi, venendo qui, un ministro dell'eucarestia mi ha raccontato che quando ebbe un dito amputato don Enrico lo consolò dicendogli: "Coraggio, che quando arriverai di là avrai di nuovo la tua mano integra". Ecco, oggi ci piace pensare che don Enrico, arrivato di là, abbia ritrovato la sua integrità e la sua forza, abbia concluso il suo doloroso percorso di sofferenza.

A lui che oggi è nella gloria di Dio, chiediamo di



Emilio Cescolini e don Enrico, sempre vivi nel ricordo

continuare a benedirci e di aiutarci ad essere degni del suo insegnamento. Grazie don Enrico."

A due anni dall'ordinazione sacerdotale di don

PRIMA MESSA DI DON MICHELE CANESTRINI

Mauro Angeli Cloz ha vissuto una nuova giornata di festa e di fede per la Prima Messa di don Michele Canestrini, ordinato sacerdote nel Duomo di Trento dall'Arcivescovo Luigi Bressan. In questi anni difficili per le vocazioni sacerdotali, che Cloz abbia due novelli sacerdoti in pochi anni è un motivo di orgoglio in particolare per la comunità parrocchiale.

Il paese si è mobilitato con entusiasmo per preparare e vivere insieme una giornata importante, insieme con la famiglia Canestrini, che con la sua cordialità e disponibilità ha contribuito a dare il giusto tono alla festa. I coscritti hanno costruito l'arco davanti alla chiesa, i bambini delle scuole hanno recitato il loro benvenuto, il vicepresidente del consiglio pastorale Sisinio Franch e il sindaco hanno fatto un discorso formale di accoglienza.

Grande folla alla Messa, e sull'altare il parroco Padre Placido tutti i sacerdoti di Cloz: don Walter Rizzi, don Augusto Angeli, padre Davide Angeli. Don Mauro Angeli ha pronunciato l'omelia, con una riflessione sulla figura del sacerdote che, come Mosè, cammina insieme al popolo di Dio per gui-



darlo verso il bene.

A conclusione della Messa sono stati offerti al novello sacerdote i doni simbolici, piccoli segni di affetto e di ricordo di chi gli è stato vicino e gli ha promesso di accompagnarlo sempre nella sua missione.

Dopo la Messa, con la musica della Banda di Pietramurata, si è riformato il festoso corteo verso la palestra comunale, dove i bambini della scuola hanno cantato in onore di Don Michele, i giovani

hanno recitato una scenetta e fatto vedere un video con delle interviste. La nonna materna gli ha dedicato una commossa poesia e il "Coro pensionati della Terza sponda" ha concluso con i suoi canti. Nel piazzale delle scuole era stato preparato un ricco rinfresco, a cui hanno contribuito le famiglie e le associazioni di Cloz. Grazie anche al bel tempo estivo, i paesani e gli ospiti si sono trattenuti a

lungo attorno al novello sacerdote, che ha raccolto tantissime testimonianze di affetto e di augurio.

Ora don Michele ha cominciato la sua missione sacerdotale a Mezzolombardo, e la comunità di Cloz lo segue con le preghiere e l'affetto e lo accoglie con gioia quando ha l'occasione di tornare.

Carlo Antonio Franch

La sera di martedì 3 agosto è di quelle che non si

UNA GRANDINATA DISASTROSA

possono dimenticare facilmente. Quasi all'improvviso dopo una giornata serena il cielo si è oscurato e una fitta grandinata accompagnata da violente raffiche di vento si è abbattuta su una fascia di quasi 600 ettari di frutteti compresi fra Cagnò, Brez, Romeno e Dambel. Una grandinata intensa e durata 20 minuti, che ha lasciato un paesaggio desolato. I meleti che fino a quel giorno erano curati come giardini e promettevano un raccolto di grande qualità sono stati devastati: le foglie strappate, i frutti spaccati e ammaccati. La forza combinata della grandine e del vento ha provocato il crollo di diversi impianti antigrandine. I pali di cemento si sono spezzati, le reti sono cadute travolgendo interi filari di meli. Una desolazione mai vista.

Le grandinate a Cloz non sono rare, purtroppo, e i contadini sanno che devono essere preparati a questa ricorrente calamità. Per questo tutti sono assicurati, e le reti antigrandine aumentano ogni anno. Quello che è successo il 4 agosto ha comunque i caratteri dell'eccezionalità, per la durata della precipitazione e per la forza del vento che la accompagnava e ha suscitato molto allarme il fatto che così tanti impianti antigrandine, finora ritenuti sicuri, siano stati travolti dalla furia degli elementi. È quindi comprensibile che nei giorni successi-

vi alla grandinata i frutteti di Cloz, di Dambel e di Revò dove sono avvenuti i crolli siano stati visitati da moltissimi contadini e tecnici, non solo curiosi, ma impegnati a capire se ci sono stati punti di debolezza nella costruzione o nei materiali o se quello che è successo era imprevedibile e inevitabile. Il fatto che gli impianti antigrandine non siano abitualmente coperti da assicurazione scarica sull'azienda tutto il danno, che è particolarmente grave perché riguarda la produzione di più anni. I nostri frutticoltori si sono messi subito al lavoro per riordinare i frutteti e rimuovere le macerie, ma il finale di stagione quest'anno ha dato davvero poca soddisfazione. Infatti quasi il 69% della merce conferita al magazzino Sabac dai contadini di Cloz e Brez è pesantemente segnata dalla grandine. Dei 7.940.089 kg totali raccolti, 3.001.858 sono quelli catalogati come "grandinato", mentre 2.439.140 kg è l'ammontare del prodotto destinato all'industria. Soltanto il 31% del raccolto generale, 2.499.091 kg è stato consegnato come buono, e comprende tutta la produzione sotto rete. Si spera almeno che la produzione del prossimo anno non risenta troppo dei danni subiti dai frutteti.

Ogni anno tornano a Cloz dagli Stati Uniti figli e

LA FAMIGLIA TREMEA A CLOZ

nipoti di emigrati, che trascorrono qualche giorno con i parenti nella terra di cui i loro genitori o nonni hanno tramandato indimenticabili ricordi. Quest'anno è arrivato una famiglia di 25 persone, con un "patriarca" imparentato con diverse famiglie del

paese. Proprio i parenti si sono organizzati per una accoglienza generosa e cordiale, con la predisposizione di un programma ricco di visite e di incontri che ha reso indimenticabile questa rimpatriata.

«La Val di Non era già bella nel 1959, la prima vol-

ta che dallo Utah sono tornato in Italia, ma dopo averla vista oggi, un po' più evoluta ed un po' più moderna, devo dire che è ancora più bella». Con queste parole Frank Tremea, descrive la sua terra d'origine, la val di Non, nella quale è approdato con tutta la sua famiglia, per festeggiare il cinquantesimo anniversario di nozze con la moglie Myrna.

«All'inizio avevamo pensato di celebrare questo anniversario di nozze con una vacanza alle isole Hawaii - spiega Frank - è stato il mio piccolo nipotino Garret a proporre come alternativa questo viaggio in Italia, incuriosito di vedere e conoscere le terre d'origine dei suoi nonni». Le origini none-se di Frank Tremea, derivano infatti da sua madre, Maria Rizzi nata Cloz e trasferitasi all'età di 19 anni negli Stati Uniti, assieme al fratello Rodolfo.

Per questo motivo il numeroso gruppo dei Tremea, composto dai genitori Frank e Myrna, i quattro figli Terry, Scott, Chris e Maria, assieme ad altri 14 nipoti ed alcuni amici è giunto in Italia, e dopo aver visitato alcune delle più belle città italiane come Roma, Firenze, Pisa, Lucca, Venezia e Verona, ha trascorso gli ultimi quattro giorni alla scoperta delle bellezze che la val di Non ha da offrire. Molti i luoghi visitati dalla piccola tribù, come Mondome-

linda, il museo degli usi e costumi di San Michele all'Adige, il bellissimo Castel Thun ed il Canyon Novella, tutte mete molto apprezzate dal gruppo dei Tremea, che ha partecipato all'intero tour con vivo entusiasmo.

Fra i numerosi luoghi visitati, una piccola tappa ha toccato anche il paese di Dambel, poter scattare la vera foto ricordo di questo viaggio: l'intera famiglia riunita e sullo sfondo Cloz, il paese degli avi. L'ultimo giorno c'è stato un grande pranzo organizzato a casa del cugino Nicola Rizzi, al quale hanno partecipato non solo i numerosi parenti di Frank, ma anche il presidente di Trentini nel Mondo, Maurizio Tomasi, il Parroco e il sindaco di Cloz Maria Floretta, che ha consegnato ai coniugi Tremea una targa commemorativa come ricordo di questo viaggio alla riscoperta delle proprie origini.

La famiglia Tremea si è poi spostata in Valsugana e fare visita ai paesi di Borgo, Spera e Bieno, luoghi d'origine del padre di Frank. A concludere la permanenza nelle terre trentine, l'accoglienza ed il saluto da parte dell'associazione Trentini nel Mondo.

Roberta Rauzi

Unico in Val di Non, Ivan Zanoni è diventato al-

ALLEVARE CAPRE, UN MESTIERE ANTICO IN FORMA MODERNA

levatore di capre e produttore di formaggio e latticini. La mamma è una Torresani, una famiglia che opera nel campo dell'allevamento, della macellazione e della commercializzazione di mucche e suini da più di cento anni e questo forse spiega la sua grande passione per gli animali. Nel 2001 ha cominciato con i conigli, poi ha allevato pecore e infine ha trovato una strada interessante allevando capre, che con il latte e la carne possono offrire un buon reddito. All'inizio usava vecchie stalle dove far svernare gli animali, dalla fine di ottobre fino a maggio, poi in un terreno a valle del paese lungo la strada che porta al torrente Novella, ha potuto costruire una grande stalla, inaugurata l'anno scorso, completa di nuove e moderne attrezzature che agevolano il lavoro. La stalla è molto grande; è costituita da una parte interrata, dove trovano posto il fieno e varie attrezzature agricole, e da un



piano superiore molto ampio e ben illuminato per le capre. C'è una sala modernissima di mungitura e anche il trasporto del fieno è tutto automatizzato. Al momento Ivan possiede 140 capre da latte di razze selezionate, di cui 100 adulte e produttrici di latte e 40 più giovani. Una parte del latte prodotto va al caseificio sociale di Fondo e una parte viene lavorato in azienda per produrre formaggi freschi, spalmabili e ricotta. C'è molta richiesta di prodotti fatti con latte di capra perché rispetto a quelli fatti con latte di mucca sono più leggeri, meno grassi, più facilmente digeribili e con basso contenuto di

colesterolo. Per il loro gusto speciale sono apprezzati dai buongustai e serviti in molti ristoranti della zona. Diplomato all'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige, Ivan Zanoni, aiutato dai genitori e qualche volta dai cugini, affronta il suo lavoro con entusiasmo e competenza. Sta dimostrando che anche le capre, che una volta erano una magra risorsa per le famiglie più povere, possono sostenere una moderna azienda agricola.

Carlo Antonio Franch

In occasione della manifestazione "Parco aperto

PRIMA RASSEGNA DEI VINI DELLA VAL DI NON

autunno" ha avuto luogo a Cloz la prima rassegna dei vini della Valle di Non. L'enologo Francesco Felin ha presentato alcuni dati sulla produzione del vino in Italia e in Trentino che è inferiore rispetto al 2010, ma di ottima qualità e ha invitato i viticoltori locali a tener duro e a incrementare la produzione. L'Italia è ai vertici mondiali della produzione del vino, 40.300.000 ettolitri la produzione di quest'anno, contro i 46.737.000 dell'anno scorso. Quella del Trentino è di 800.000 ettolitri e corrisponde al 2 per cento della produzione nazionale. Ha poi ricordato che nel 1800 in Val di Non la produzione di vino era molto florida e i prezzi soddisfacenti. La vite era coltivata in modo molto corretto, a filari, e il vino si vendeva in Austria. Il vino era una fonte di reddito per la Valle, poi la fillossera ha distrutto molti vigneti e dopo la prima guerra mondiale è arrivata la concorrenza dei vini italiani. Non essendo più remunerativa, la coltivazione è proseguita come produzione familiare. La cantina sociale di Revò, fondata nel 1893, è fra le tre più vecchie del Trentino. Nel censimento del 1929 a Revò c'erano 106 ettari coltivati a vigneto. La costruzione della diga di S. Giustina, che fu iniziata nel 1940 e terminata nel 1950, portò via molto terreno alla coltivazione della vite. Nel 1990 si è ripreso prevalentemente con la produzione di Groppello, con una resa dai 60 ai 70 ettolitri per ettaro.

Il Groppello è una varietà autoctona della Valle, con un DNA diverso dal groppello veronese e da

quello bresciano.

Il dottor Fulvio Mattivi ha esposto le ricerche della "Fondazione Mach" che hanno rivelato la complessità aromatica del vino. È stata individuata nel Groppello la molecola chiamata rotundone che è il principale aroma del pepe nero, che determina l'aromaticità del vino. È stato messo a punto un sistema per rivelare la sua presenza nei vini, e questo è utile per comprendere il ruolo di uno straordinario composto sensoriale e anche per definire la tipicità di ogni vino.

Dopo questa interessante introduzione, i giovani della Pro Loco di Cloz hanno presieduto alla cerimonia della degustazione, versando piccole quantità di vino in ampi bicchieri che il pubblico era invitato ad annusare e assaggiare mentre l'enologo Luciano Groff descriveva odori e sapori, pregi e difetti, carattere e personalità di ogni vino. Chi degustava ha imparato a capire il linguaggio di ogni vino, che ci dice della sua appartenenza, del luogo dove è cresciuto, del sole e della pioggia, delle cure del cantiniere.

Hanno presentato i loro vini le cantine El Zeremia, Maso Sperdossi, Laste Rosse, Valerio Rizzi, Andrea Franch, La cooperativa viticoltori di montagna, Fabrizio Canestrini. Tutti promossi, in una serata interessante e piacevole.

Carlo Antonio Franch

Domenica 23 ottobre è stata una giornata parti-

PARCO APERTO AUTUNNO

colarmente animata nel paese di Cloz, che ha ospitato la prima edizione di Parco Aperto Autunno organizzata in collaborazione con l'Associazione Parco Fluviale Novella. La programmazione della giornata ha tenuto conto della possibilità che l'autunno si presentasse con pioggia, freddo e grigiore. Si sono quindi organizzate tante iniziative per animare la giornata anche se non fosse stato possibile visitare il parco.

Invece una splendida giornata di sole ha attirato più di 500 visitatori, provenienti da tutta la regione, che hanno potuto per la prima volta sperimentare il percorso a piedi dal centro del paese ai Mulini e poi lungo tutto il Parco, finalmente riaperto al pubblico in tutta la sua lunghezza, fino a S. Biagio. Da lì i bus li riportavano a Cloz, per uno spuntino con prodotti tipici nella sede del Circolo pensionati.

Intanto gli alpini hanno preparato una maccheronata in sala polivalente, con molta partecipazione, e le donne rurali hanno servito dolci di mele e frittelle. Molte classi delle scuole primarie della valle hanno partecipato al concorso di pittura "Frutti e colori dell'autunno". Le loro opere, veramente interessanti e originali, sono state esposte nella

palestra comunale, dove alle cinque si è svolta la premiazione in mezzo a una folla di bambini e genitori. E poi ancora pizza e frittelle, fino ad esaurimento delle scorte.

La grande partecipazione a tutte le iniziative ha messo alla prova la collaudata organizzazione delle associazioni del nostro paese, capaci tutte insieme di accogliere e ospitare una così grande quantità di ospiti offrendo cordialità, buon cibo, luoghi interessanti e insoliti. Un buon avvio per una iniziativa che vale la pena di ripetere.

Il giorno 6 ottobre siamo andati a visitare il Parco



RELAZIONE SULLA VISITA AL PARCO FLUVIALE

Fluviale Novella.

Siamo partiti a piedi verso il mulino di Cloz, portando zaino e caschetti. Durante il tragitto da scuola ai Mulini, abbiamo osservato la vegetazione: abeti, pini, salici, pioppi, meli, viti, betulle e ginepri. Quando siamo arrivati ai Mulini di Cloz, abbiamo visto sulle pareti diroccate i segni delle due antiche ruote che facevano funzionare il mulino con la forza dell'acqua. Siamo finalmente entrati nella valle scavata dal torrente Novella. La roccia in cui aveva scavato il torrente è la scaglia rossa, una roccia friabile e sedimentaria, per cui la valle lì è abbastanza larga. Siamo poi entrati nella "forra" vera e propria, cioè un canyon molto stretto e buio scavato in una roccia dura e compatta: la Dolomia. Camminavamo in fila indiana sulle passerelle, appoggiando le

mani sui corrimano. Man mano che passavamo, la guida, con una lucetta, ci faceva vedere i fossili e le concrezioni calcaree sulle pareti del canyon. Il torrente rumoreggiava, scorrendo in fondo alla forra. In alcuni punti non riuscivamo a passare stando in piedi, quindi dovevamo abbassare la testa. Era buio e c'era molta umidità, ogni tanto ci colpiva anche qualche spruzzo d'acqua. Usciti dalla forra c'era la centrale idroelettrica di Pozzena. L'acqua scende velocemente da un tubo in discesa che arriva alla turbina e lì la forza dell'acqua la fa girare velocemente per produrre ancora oggi energia elettrica; poi però l'acqua viene restituita al torrente. Più avanti abbiamo visto la calcara, che una volta serviva per fondere le pietre e produrre calce, con cui si potevano imbiancare i muri delle stalle

o fare la "malta". Siamo infine entrati nel bosco e abbiamo camminato un po'. Abbiamo superato un ponte che era molto alto sul torrente e dopo alcuni gradini in salita eravamo alla piazzola, dove abbiamo atteso per un po' il pullman. Ci è piaciuto tantissimo e vorremmo tornarci con le nostre famiglie. È proprio vero, come dice la scritta all'ingresso del canyon, che "IL TORRENTE RACCONTA..." cioè ci mostra e ci insegna come l'acqua abbia modellato il territorio e contribuito allo sviluppo della vita dell'uomo.

Abbiamo partecipato poi al concorso di pittura "FRUTTI E COLORI D'AUTUNNO" indetto dall'Associazione Parco Fluviale Novella, presentando dei cartelloni elaborati in gruppo o disegni individuali. Il giorno della mostra un folto pubblico ha ammirato i nostri capolavori e il lavoro della classe quinta è stato segnalato tra i primi della seconda categoria.

Gli alunni della classe V, Scuola primaria Cloz

Chi ha meno di 60 anni forse non ha idea di chi

FLORIANO DE ANGELI, da Cloz alla grande industria italiana

sia stato Floriano Angeli, a cui è dedicato l'asilo, e che di Cloz è uno dei cittadini più illustri. Nei mesi scorsi è venuta a Cloz per fare ricerche su di lui Luigina Tomasi, una ricercatrice dell'Università di Trento che ci ha dato l'occasione per ricostruirne la storia.

Floriano è nato a Cloz nel 1879 da Domenica Rauzi e Domenico Angeli. Era un ragazzo molto promettente, così il parroco don Luigi Conter lo avviò al seminario, dove rimase fino all'ultimo anno di liceo. A questo punto confessò ai genitori che non si sentiva chiamato a salvare le anime, ma i corpi, perché la sua passione era la farmacia. Fu quindi mandato a studiare farmacia a Innsbruck e la sua famiglia sostenne una spesa certamente enorme. Prima che avesse finito gli studi, suo padre morì per una infezione, all'ospedale dove era stato operato. Per poter sostenere gli studi di Floriano la madre vendette la casa, e insieme agli altri figli visse in sistemazioni provvisorie in diverse case di Cloz. Si tramanda l'immagine di questa mamma che d'inverno andava a scaldarsi nelle stalle dei vicini, portandosi uno sgabello a tre piedi per sedersi.

Floriano si laureò brillantemente e cominciò la sua carriera di farmacista a Milano, con la moglie Carla Bertoldi di Fondo (1882-1930). I primi anni furono molto duri, oltre al lavoro Floriano continuava gli studi e le ricerche con colleghi tedeschi e italiani. La scoperta e la commercializzazione della streptomicina, il primo antibiotico che arrivò sul mercato, fu all'origine della fortuna e della fama di Floriano De Angeli, che fondò un'industria farma-

ceutica e diede un contributo grandissimo al miglioramento della salute pubblica.

Cercò inutilmente di ricomprare per la madre la casa di famiglia, di fronte alla chiesa di S. Maria e oggi di proprietà della famiglia Rauzi. Comprò invece una casa poco distante, dove sua madre visse e morì. La casa rimase a una figlia sposata Gembri-



ni. Da quella famiglia provengono i pronipoti che ancora vivono a Cloz, e anche una nipote diretta, Daria Gembrini, che vive a Tres e ricorda lo zio Floriano con lucidità e affetto. Giunto all'età della pensione, vedovo e sofferente di cuore, Floriano, che nel frattempo aveva ottenuto di chiamarsi De Angeli, lasciò l'azienda ai due figli e si ritirò in una villa a Merano, insieme con due sorelle della moglie e la nipote Daria, che rimase con lui per sei anni.

A Cloz contribuì generosamente alla costruzione dell'asilo e venne regolarmente a visitare i parenti. Negli anni 50 davanti alla chiesa di santa Maria fu realizzato un giardinetto in suo onore, che poi, tra molte polemiche, fu trasformato in parcheggio. Da allora i De Angeli non sono più venuti a Cloz.

I figli Carlo e Florio svilupparono con successo l'azienda farmaceutica. Streptosil, Ticinil, Nisidina, Guttalax, Fosforo Glutammico, Formosina, Jodici sono i nomi di alcuni farmaci con il marchio De Angeli. Ricchi e brillanti, furono i tipici esponenti dell'alta borghesia milanese, quella che fece la fortuna di Milano e dell'Italia nel dopoguerra. In seconde nozze sposarono due celebri artiste: Florio sposò la famosa soprano Giulietta Simionato; Carlo l'attrice teatrale tuttora vivente, Valentina Cortese.

Un figlio di Carlo, chiamato come il nonno, Floriano, nato nel 1941, si allontanò dall'industria far-

maceutica e durante gli anni Settanta si trasferì in una cascina in provincia di Pavia, dove si cimentò in attività agricole all'avanguardia rispetto ai tempi: capofila dei produttori di germogli di soia, inventò un sistema alimentare da lui definito «fast health italian food», cibo italiano veloce e salubre, che prevedeva la raccolta, la cottura e la refrigerazione delle verdure dei suoi campi. Contemporaneamente fondò nel 1982 l'ASI, Archivio Storico dell'Informazione e la Biblioteca e Centro Documentazione Mafia Connection, un centro di ricerca e di documentazione sulla criminalità organizzata, sulla corruzione, sugli intrecci tra mafia, politica, affari. Uno dei primi personaggi oggetto di studi e ricerche è stato Silvio Berlusconi.

Nel 2006 Floriano de Angeli morì nella sua cascina, in seguito ad avvelenamenti da PCB (policlorobifenile). Si scoprì che i terreni erano imbevuti di sostanze tossiche molto simili alla diossina. Non si trattò di morte naturale, ma, come in tante più note storie italiane, non si arrivò a trovare il colpevole. Luigina Tomasi lo conobbe, lo apprezzò e collaborò con lui. Per mantenere una promessa che gli fece, sta ricostruendo la storia della sua famiglia, una famiglia che Cloz non può dimenticare.

Maria Floretta

La tradizione di portare i "brumoi" (che sono i

LA FESTA DEI BRUMOI

germogli delle rape) sul cappello o sul risvolto della giacca il giorno di S. Stefano è molto antica. Faceva parte delle sfide sempre vive fra i due rioni del paese, Santa Maria e S. Stefano. Se S. Maria ha da sempre la sua sagra solenne il 15 agosto, i giovani di S. Stefano si facevano notare il giorno del patrono con i "brumoi" sul cappello.

Le rape erano un alimento molto importante per la dieta della stagione morta. Venivano conservate in cantina, con le patate, e i loro germogli gialli, cresciuti nel buio delle cantine, erano un cibo ricercato e un segno della continuità della vita nel gelo dell'inverno. Da molti anni la tradizione

rivive con la festa dei "brumoi". Il giorno di S. Stefano, a cui è dedicata la chiesa parrocchiale e che è patrono del paese, nella piazza della villa di S. Stefano alle due del pomeriggio c'è un momento di intrattenimento pubblico, con distribuzione di vin brulè, tè e dolci natalizi.

Gli uomini come da tradizione possono sfoggiare sul cappello un cespò di "brumoi", un simbolo di fertilità. I germogli vengono misurati e il più lungo premiato. Ecco che anche questa festa rientra tra i riti invernali di fertilità e di fecondazione della terra.

Il prossimo 22 gennaio Guido Alessandrini com-

GUIDO ALESSANDRINI VERSO I 100 ANNI

pirà 100 anni, un traguardo riservato a pochi. Ogni pomeriggio esce di casa con il suo bastone e passeggiava lungo la strada verso Arsio, e sulla panchina dove a volte si siede racconta volentieri qualcosa della sua lunga vita. "Due anni di prigionia" è la prima cosa che gli viene da dire. Già sposato, padre di una figlia, fu chiamato alle armi nel 1940, combatté in Francia e nel 1943 presto portato a Berlino, insieme a tanti altri cloziani, come prigioniero dei tedeschi in un campo di lavoro dove rimase fino alla fine della guerra. Nato a Taio, alla fine degli anni '30 veniva a Cloz a trovare il cugino e omonimo Guido Alessandrini, detto "Guido dei tubi", che insieme alla famiglia lavorò per alcuni anni come mezzadro la terra di Benigno Franch "Maestrin" impegnato nella costruzione dell'acquedotto di Taio. Conobbe così la moglie Caterina, nata in Wyoming dove il padre aveva lavorato nelle miniere, la sposò e si trasferì a Cloz nella casa di lei. Dopo la guerra lavorò con il cugino come muratore e come contadino mandò avanti la campagna, affiancato poi dal figlio Gino. Dopo la morte della moglie e della figlia Anna Pia, i figli Gino e Margherita, la nuora e

il genero, i nipoti e i pronipoti gli offrono affetto, sostegno e compagnia, insieme con l'altra grande famiglia a cui si sente di appartenere: quella degli Alpini.



IL CENSIMENTO DI 100 ANNI FA

Solo nel 1924 il nostro comune ha cominciato a tenere regolarmente l'anagrafe, ma nel 1910 si è svolto l'ultimo censimento promosso dall'Austria e a Cloz è stato compilato un grosso registro in cui tutte le famiglie del paese, distinte tra Santa Maria e Santo Stefano, sono censite con una elegante scrittura a penna, che mette in colonna il soprannome, cognome, nome, data di nascita di tutti i componenti, rapporto di parentela con il "Capo", il luogo di residenza, il numero di animali posseduti.

Alla fine il riepilogo:

	Maschi	Femmine	Assenti	Presenti
S. Stefano	251	250	119	388
S. Maria	338	387	177	548
	589	637	290	936
Somma unità 1226				
Dov'erano i 290 assenti? Le indicazioni della resi-				

denza non sono sempre precise, ma è possibile un conto sommario. In America vivevano 172 cittadini di Cloz, 119 di Santa Maria e 53 di Santo Stefano. In Sud America erano 15 in tutto, di cui due in Argentina e alcuni a San Paolo, Brasile

In diversi paesi del Trentino, che allora si chiamava Tirolo, vivevano 30 cloziani, compresi alcuni sacerdoti; 22 vivevano in diverse città italiane, che allora era estero. Gli altri erano in Sud Tirolo, in Austria, e qualcuno in altri paesi europei.

Anche il conto degli animali è riportato nell'ultima pagina:

	Vacche	Cavalli	Muli	Maiali	Polli
S. Stefano	133	6	14	18	45
S. Maria	206	3	14	47	83
Totale	339	9	28	65	128
Al numero 57 di S. Stefano è censita la Casa Co-					

munale, con i locali messi in colonna come componenti di una famiglia: Cancelleria Comunale, Scuole popolari 3 classi, Magazzino Pompieri, Caseificio Latteria. Tra gli edifici censiti troviamo l'Asilo Ricreatorio parrocchiale e la Malga.

In Canonica vivevano Conter Luigi Parroco, Salvatore Fortunato Cappellano, la cuoca e una ragazza di 15 anni, definita ospite.

Le famiglie erano numerose, talvolta molto numerose, con 10 e più componenti. Vivevano da sole 7 donne, tutte con più di 50 anni, e due uomini, uno dei quali, che aveva 76 anni, è tra i più vecchi del paese. Le famiglie con due componenti erano in genere un genitore con figlio, oppure fra-

telli avanti con gli anni e non sposati.

Quanto anziani c'erano 100 anni fa? C'è una donna nata nel 1828, che quindi ha 82 anni, e altri 8 che avevano più di 75 anni. Oggi, se non si contano gli immigrati stranieri, che sono per lo più giovani, Cloz ha 617 abitanti, di cui 98 hanno più di 75 anni. La percentuale di chi ha più di 75 anni è passata dallo 0,75 % al 16%. Basta questo dato a dare l'idea di come è cambiata la vita nell'ultimo secolo, ma quanti pensieri suggeriscono le pagine di quel registro di 100 anni fa!

Maria Floretta

Uno dei punti di eccellenza dell'Ospedale Valli

I NOSTRI BRAVI MEDICI CONTRO IL DIABETE

del Noce è il servizio di Diabetologia, dove lavorano soprattutto medici della nostra valle che hanno raggiunto competenze professionali elevatissime. Grazie all'impegno di Giovanni Corrà è stata organizzata una serata per parlare del diabete, delle cure, della prevenzione e per conoscere i nostri medici in un contesto nuovo. La sala polivalente di Cloz era gremita di gente che ha seguito con molto interesse le relazioni scientifiche. Il dott. Cornelio Bertagnolli, primario del dipartimento di medicina interna e area critica dell'ospedale delle Valli del Noce, ha proposto alcuni dati sulla diffusione della malattia, sui costi sociali che comporta, e ha sottolineato come un corretto stile di vita (alimentazione, movimento, controlli clinici periodici) è la più efficace prevenzione.

Il dott. Ziller ha raccontato la lunga storia di questa malattia, conosciuta dagli egizi e dai romani, caratterizzata da un aumento della concentrazione di glucosio nel sangue, a causa della mancanza assoluta o relativa dell'ormone insulina. Ha percorso la storia delle ricerche mediche che hanno portato alle attuali terapie e nominato tutti i ricercatori che si sono spesi per questa causa. Oggi il diabete è una patologia molto comune diffusa e in aumento; è una malattia seria, costosa, che comporta molte complicazioni e colpisce soprattutto le classi più svantaggiate che hanno una alimentazione scor-

retta. Poche regole per una corretta alimentazione: seguire una dieta variata e bilanciata con abbondanti razioni di frutta e verdura; tre pasti al giorno, intervallati da piccoli spuntini a basso contenuto di calorie e pochi grassi. Era presente alla serata anche il direttore dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari, Luciano Flor, un altro noneso importante nel mondo della sanità trentina. Lo spuntino di fine serata? Mele, succo di frutta, acqua e sambuco: alimentazione corretta, contro il diabete!

Carlo Antonio Franch

All'inizio di maggio è arrivata in Comune una bu-



IL MISTERIOSO VIAGGIO DI ALCUNI VECCHI REGISTRI

sta contenente una specie di grosso libro dall'aria sporca e molto sciupato, con tre righe di accompagnamento: *Al Comune di Cloz- Penso che solo voi possiate valorizzare questo materiale che mi sono inaspettatamente trovato in biblioteca. Non so se esiste l'archivio storico della chiesa. nel caso che sì, sarebbe bene che gli giraste queste carte. Distinti saluti. Gustavo Bertoli, Loro Ciuffenna, Arezzo.*

In realtà non è proprio un libro, ma sette quaderni di uguale formato scritti a mano. Sulla prima pagina del più vecchio è scritto in latino: "Inventarium affictum et reditorum omnium spectantium ad ecclesiam Sncti Steffani in Clozio...1598" Inventario degli affitti e delle rendite che spettano alla chiesa di Santo Stefano di Cloz. Si tratta quindi di "Urbario", cioè del registro in cui il Parroco teneva il conto delle entrate. Uno dei quaderni, del 1707, ha scritto in copertina Urbario di Cloz, e contiene annotazioni relative anche alla chiesa di Santa Maria. La lettura non è facile, ma si capisce che i quaderni portano annotazioni relative a pagamenti di affitti di terreni di proprietà della chiesa, oppure di rendi-

te stabilite in suo favore, una specie di tassa che in qualche caso è stata imposta da un antenato e ereditata insieme al fondo. Alcuni fogli scritti in latino e senza data, probabilmente del 1600, riportano la descrizione di una serie di terreni, con a margine la località in cui si trovano. È curioso riscontare la presenza di tutti i toponimi ancora in uso: Fontanaboi, Panugola, Dergai, Sozzene, Sguna, al Plaz o sia Loredi, Lanz, Pramaggior, alla Caura, Cion, Palù, Tervor, Vanuchel, Ginaurè, Valsin, ai Dossi, alla Novella, Cornona.

Che viaggio hanno fatto gli Urbari di Cloz e come sono finiti in una biblioteca in provincia di Arezzo? Il gentile Signor Bertoli ha spedito un secondo plico di vecchie carte, ma non ha risposto alle domande. Un piccolo mistero destinato a restare tale. Le carte sono depositate nell'archivio parrocchiale, chissà che un giorno qualcuno le voglia decifrare e studiare.

Maria Floretta

L'AVVENTURA CRISTIANA DI DON GIANCARLO BERTAGNOLLI

A chi gli chiede quale sia la sua parrocchia, don Giancarlo Bertagnolli risponde "la mia parrocchia è la strada". La strada è il luogo dove ci si educa ad accogliere l'altro, a riconoscerlo, il luogo dove si esce dal nostro recinto e si impara a riconoscere i cambiamenti e le trasformazioni della società. E "La strada" è il nome che don Giancarlo ha dato alla sua associazione, a cui ha aggiunto "Der Weg" che in tedesco significa propriamente il cammino. Don Giancarlo Bertagnolli di Fondo, 78 anni, sacerdote a Bolzano, una vita di impegno cristiano a fianco dei sofferenti e dei poveri, dice che viene a Cloz volentieri, per il grande affetto che lo lega al nostro Parroco e lo ha legato a don Luciano Franch, suo compagno di seminario che ricorda con grande stima.

Ha incontrato la comunità anche per presentare il libro che parla di lui, della sua missione sacer-

dotale, scritto dal giornalista Paolo Valente, che si intitola "Camminar la strada. L'avventura cristiana di don Giancarlo Bertagnolli". Come assistente dei giovani dell'Azione Cattolica di Bolzano visse con intensità gli anni del rinnovamento della Chiesa, gli anni del Concilio Ecumenico, dell'impegno per una società più giusta, amico di tanti sacerdoti che hanno vissuto e interpretato il Vangelo accanto alle vittime dell'ingiustizia e della debolezza umana. Nel 1978 ebbe dal vescovo l'incarico di occuparsi dei tossicodipendenti, e cominciò a cercarli sotto i ponti e nei tuguri dove vivevano per strapparli alla solitudine e alla morte. "È stata una pazzia, dice nel suo libro, perché non avrei mai pensato che mi costasse tanta fatica, una fatica quasi violenta. Non credevo che spesso mi sarei ritrovato solo". Eppure la sua fede e la sua tenacia hanno portato il frutto di tante vite salvate e tanta solidarietà diffusa. La



comunità “La strada-Der Weg” oggi ha circa ottanta dipendenti, affiancati da altrettanti volontari, che operano quotidianamente per il sostegno di bambini e minori in situazione di disagio, per il recupero di giovani e adulti con problemi di tossicodipendenze, per l’assistenza a donne vittime di tratta e sfruttamento della prostituzione, per lo sviluppo della cultura giovanile e sportiva tramite la gestione dei centri giovani. Una realtà costruita con fatica, affrontando mille difficoltà, superando ostacoli e diffidenza, sempre però sostenuto da una fede profonda e dalla fedeltà alla sua missione: riconoscere Cristo nel volto di ogni emarginato, amare chi soffre, aiutare chi è in difficoltà.

Un ricordo commosso don Giancarlo lo ha dedicato alla sorella Camilla, morta a Natale lo scorso anno. Dopo la morte della mamma, è stata accanto al fratello sacerdote: “Lei c’era sempre, è stata una santa” e il vuoto che lei ha lasciato è una ferita dolorosa.

Carlo Antonio Franch

UN MIELE DA PREMIO

Nel mondo delle mele sorgono tante piccole esperienze di coltivazioni alternative per l’impegno di appassionati che riescono anche a raggiungere risultati di eccellenza. È il caso di Lucio Rizzi, che ha cominciato a tenere api nel 1980 e quest’anno ha vinto un premio molto prestigioso, al “Concorso per la selezione dei migliori mieli di produzione nazionale”, a Castel San Pietro Terme (BO), il 18 settembre. Ha vinto una delle tre gocce d’oro “Giulio Piana, grandi mieli d’Italia” per la melata di abete.

Il miele degli apicoltori, attraverso scrupolose analisi di laboratorio da parte dell’Osservatorio nazionale del miele, è stato esaminato per determinarne la purezza e l’assenza di sostanze chimiche e sono state valutate le proprietà organolettiche. Le qualità del miele che si valutano sono: umidità, colore, assenza di impurità e schiuma, oltre alle peculiarità olfattive, gustative e tattili. Lucio Rizzi spiega: “Ho iniziato per hobby, poi la passione e la dedizione sono aumentate; ora è il mio lavoro. Ogni anno inizio con la produzione dei mieli primaverili, ciliegio e melo, poi acacia, millefiori, ti-

glio, rododendro, castagno e termino con la melata d’abete. La mia è una piccola azienda a conduzione familiare e sono aiutato molto da mia moglie Laura Lorenzi. Questo lavoro è molto impegnativo, perché le api vanno controllate costantemente e spostate per seguire le varie fioriture con produzioni omogenee”. A Cloz ci sono altri tre apicoltori, e i buoni risultati possono essere incoraggianti per altri interessati.

Carlo Antonio Franch

Un interessante progetto ha impegnato que-



GLI SCOLARI RISCOPRONO GLI ANTICHI MESTIERI

st'anno le maestre e i ragazzi della scuola elementare alla scoperta degli antichi mestieri, cibi e giochi della passata società agricola della Valle di Non: la fienagione, la mietitura del grano, la produzione della farina, l'allevamento del bestiame, i lavori artigianali, fra cui la tessitura e la falegnameria. Tutto il materiale e le testimonianze raccolte sono state riportate dagli alunni in tre libri. Dopo aver ricevuto in classe le informazioni di base, gli alunni hanno raccolto testimonianze e fotografie: i nonni Guido Alessandrini, Italo Luchi, Margherita Alessandrini, Umberto Zanoni e la moglie Maria e da tre mamme di alunni immigrati. La parte più entusiasmante del lavoro è consistita nelle uscite sul territorio, tutti i mercoledì. Accompagnati dall'occhio attento delle maestre, i ragazzi hanno visitato la casa-museo di Francesco Canestrini, con una vasta esposizione di attrezzi di un tempo, ben conservati e appesi lungo le pareti di un vecchio "somas" (luogo dove una volta si svolgevano molte attività dei contadini e dove si riponevano carri e attrezzi vari). Canestrini, con grande pazienza e competenza, ha illustrato tutte le funzioni dei vecchi attrezzi (i ragazzi hanno potuto toccare con mano e fotografare, per poi arricchire la loro pubblicazione) e ha risposto a tutte le loro curiosità. Un attrezzo ha attratto molto i ragazzi: una vecchia carriola accessoriata con una

pompa utilizzata per irrorare le piante, progenitrice dell'attuale atomizzatore.

In un'uscita successiva hanno visitato "Casa Cisi", una delle più vecchie del paese di Cloz, antica residenza nobiliare, dove la signora Nina Forgione ha mostrato l'antico telaio dove si tessevano i tessuti (di lino, canapa, seta e lana) e ha insegnato loro a tessere su dei piccoli telai. Al termine della visita hanno potuto riportare in classe un pezzetto di tessuto fatto con le loro mani, che poi hanno incorniciato e appeso nell'aula. Ermina Mustafoska, entusiasta dell'esperienza, racconta: "Mi è piaciuto molto imparare a tessere la stoffa; chiederò a mio papà se mi costruisce un piccolo telaio da usare a casa". Antonio, un altro alunno, se lo è già fatto costruire dal papà. Nina ha commentato: "È stato bello vedere il grande entusiasmo e la passione dei ragazzi nell'apprendere i rudimenti della tessitura, come un gioco. Hanno dimostrato molta fantasia nell'accostamento dei colori e una buona manualità". Una maestra: "Questa riscoperta del mondo rurale di un tempo è stato un progetto che ci ha impegnati tutto l'anno e ha destato grande interesse e curiosità nei ragazzi".

Carlo Antonio Franch

Dopo il viaggio a Auschwitz che si è svolto in

"LA STORIA SIAMO NOI" QUEST'ANNO VA IN FRANCIA

maggio, è arrivata per i giovani dell'alta valle di Non la proposta di un viaggio a Parigi e in Normandia per i primi mesi del 2012. Giorgio Giuliani, uno dei promotori del progetto "La storia siamo noi", ha previsto due argomenti: uno studio delle periferie parigine, dove molti giovani vivono in situazioni economiche e sociali precarie, e l'approfondimento della storia dello sbarco in Normandia del 1944. Come lo scorso anno, il viaggio è preceduto da una serie di incontri di approfondimento. Il mese scorso a Cloz lo storico Giuseppe Ferrandi ha raccontato

la storia dello sbarco, un momento determinante per il destino dell'Europa che in quel momento era quasi completamente occupata dall'esercito tedesco. Per i giovani tra i 14 e i 20 anni partecipare al progetto è un'esperienza interessante e gradita, tanto che le adesioni quest'anno sono più di 230.

Presso il punto lettura di Cloz c'è un'ampia esposizione di libri sulla seconda guerra mondiale e lo sbarco in Normandia.

Chi me l'ha fatta in testa? Si domanda la talpa. Mio-

AL PUNTO LETTURA, LABORATORIO "I SUONI DELLE STORIE"

pe sì, ma non priva di odorato, una sera mise come al solito la testa fuori dalla tana per controllare se il sole se n'era andato e successe il fatto. Sgradevole. Chi era stato a compiere il malaugurato gesto?

*Un piccione? No: **Splusc!** Un cavallo? Ma va! **Puff puff.** Una lepre? **Pit pit pit.** Una capra? **Glan Glan.** Una mucca? E **Papataff.***

Ci sono cose di cui gli adulti si vergognano e che solo i bambini riesco a raccontare con spontaneità.

Sono proprio loro che, pur non riuscendo ancora a leggerlo, sanno ascoltare con orecchio attentissimo i suoni che ogni racconto racchiude. Possono ascoltarli, riconoscerli e riprodurli. Chiedono all'adulto un solo aiuto: che si metta al loro fianco in questa splendida avventura. Le storie diventano magiche nel momento in cui adulto e bambino si siedono insieme a terra e si mettono in ascolto dei rumori, dei suoni della natura, di ciò che svelano loro i personaggi.

È ciò che abbiamo cercato di fare nei due incontri del mese di agosto proposti presso il Punto Lettura di Cloz a tutti i bambini dai tre ai sei anni di età, ed intitolati **"I Suoni delle storie. Facciamo musica con materiali di recupero"**.

Insieme a Maria, Milena, 15 bambini ed alcuni genitori, ci siamo seduti a terra ed abbiamo letto una storia musicandola. Per fare musica non ci siamo serviti dello stereo ma di oggetti più semplici e quotidiani che, proprio perché in grado di ripro-

durre suoni e rumori, sono diventati i nostri strumenti musicali preferiti.

Tamburi costruiti con i barattoli di latta, maracas con quelli dello yogurt, il bastone della pioggia con i rotoli di cartone, tappi, mais, pasta, chicchi di caffè, zucchero, fagiolini per fare rumore.. Abbiamo chiesto ai nostri giovani amici di portare da casa le loro materie prime e insieme ci siamo messi a creare e colorare simpatici strumenti musicali!

Ed ecco che ogni bambino aveva un ruolo: quello di far parlare un personaggio della nostra storia attraverso gli strumenti che aveva costruito.

Il risultato: un'esplosione musicale davvero originale e le vibrazioni delle risate di bambini e genitori attenti e divertiti!

Il tutto si è concluso con un momento di merenda assieme presso il parco giochi.

Ringraziamo il Antonio e l'Amministrazione Comunale per la fiducia in questa iniziativa e per aver messo a disposizione uno "spazio morbido" dedicato ai bambini presso il Punto Lettura, a cui tutti possono accedere.

Ringraziamo i bambini e i genitori che hanno partecipato con entusiasmo e senza i quali non sarebbe stato possibile realizzare il tutto e speriamo in prossime iniziative che vedano i bambini e le famiglie come protagonisti!

Elisabetta Franch

Scrivo con piacere di Congo dove da qualche

LETTERA DALL'AFRICA

mese abbiamo iniziato a lavorare.

I primi 4 pozzi sono stati perforati e installati, il centro di formazione agricola è quasi finito, il primo lotto di cassava migliorata è piantato e cresce bene e stiamo assumendo e formando i nostri collaboratori congolese. Ci sono stati molti incontri, formali e informali, che sono serviti a noi per conoscere i bisogni e le aspettative della popolazione e a loro per capire che cosa è l'ACAV e cosa può fare per dare loro una mano a uscire dalla condizione di povertà in cui si trovano.

I settori in cui ci impegneremo maggiormente sono quelli dove abbiamo una lunga esperienza maturata nei 26 anni che ACAV ha lavorato in Africa: l'acqua, l'agricoltura e le scuole professionali.

I contadini sono entusiasti del nostro arrivo e curiosi. Vanno a vedere il campo di cassava che abbiamo piantato con le varietà migliorate (cresce più in fretta, non prende le virosi e quindi produce il doppio a parità di condizioni), e si fermano a fare lunghe discussioni sui pro e sui contro di questa varietà rispetto a quella che coltivano da qualche

secolo. La cassava è per loro quello che era per noi trentini la polenta fino a 50 anni fa, quello che riempie lo stomaco, con o senza companatico, il cibo più importante e quindi cambiare qualcosa è rischiare la vita. Forzare l'introduzione di nuove varietà è una grossa responsabilità anche per noi, anche se sappiamo, dati alla mano, che in altri parti dell'Africa (Uganda, Kenia e Tanzania), questa varietà ha migliorato di molto la sicurezza alimentare. I contadini faranno come sempre, curiosi e diffidenti come San Tommaso, ne metteranno un campetto per provare e poi decideranno.

Ho visitato una scuola tecnica agraria la settimana scorsa, l'ITA (Istituto Tecnico Agrario) di Abhu, un paesino a 8 km. da Ingbokolo, la città capoluogo della Chefferie e oltre all'emozione che mi ha dato il nome, io ho studiato all'ITA di S.Michele, ho avuto modo di apprezzare lo spirito di iniziativa e l'intraprendenza di questa gente. Con un po' di aiuto dei missionari, hanno messo in piedi e portano avanti una scuola secondaria, con aule fatte di fango, tetti di paglia, professori-ragazzi che hanno avuto la fortuna di fare l'università (di solito i più meritevoli sono facilitati dalle borse di studio della chiesa), materiale didattico essenziale (un libro di testo per classe) e tanta buona volontà. Una possibilità di studio per 110 studenti (40 ragazze e 70 ragazzi), che possano pagare 50 euro all'anno di tasse scolastiche per sognare una vita migliore.

A questa scuola, come ad altre realtà simili, fondamentali e preziose per il futuro dell'Africa, dobbiamo rivolgere le nostre energie, attenti a non soffocare con l'aiuto il sano entusiasmo che le ha



fatte nascere e crescere fin qui, accompagnandole con attenzione e competenza con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'educazione che fornisco. Poche cose, essenziali come libri di testo attuali, attrezzi e sementi per i loro campi sperimentali e se volessimo proprio esagerare un generatore e qualche computer.

Il mondo è davvero sempre più piccolo e interdependente, quando il prezzo della farina bianca aumenta nei negozi trentini, aumenta anche in quelli di Kampala e lo stesso vale per la benzina, il sale, l'acqua. Per convivere pacificamente dovremo imparare a spartirci le risorse (sempre meno per sempre più gente), senza fare le guerre (la Libia avrà insegnato qualcosa?), accettando e coniugando diversità e regole delle svariate tribù che popolano il mondo. Buone feste a tutti.

*Pierluigi Floretta, da "ACAV informa",
novembre 2011*

Regolamento edilizio. Il Consiglio Comunale ha

DUE NUOVI REGOLAMENTI COMUNALI

adottato il nuovo regolamento edilizio, predisposto dal tecnico comunale e dall'Ingegnere Lorenzi per adeguare le normative comunali a quello che la Provincia ha stabilito con le nuove Legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 e il successivo Codice dell'Urbanistica e dell'Edilizia. Non è stato sempre possibile realizzare l'obiettivo di rendere la consultazione alla portata degli utenti senza necessità di essere addetti ai lavori, infatti i continui richiami alla normativa provinciale sono obbligati, essendo

tale normativa in continua modificazione.

Nel nuovo regolamento edilizio vengono riportati l'elenco degli interventi soggetti a concessione edilizia e l'elenco degli interventi soggetti a Denuncia Inizio di Attività, DIA, previsti dalla L.P. 4 marzo 2008, n. 1., è stata elencata la documentazione tecnica da allegare al progetto per tutta la casistica. Si precisano le incombenze dei titolari della concessione e del presentatore della DIA che sono quelle attuali, (comunicazione, tabella indi-

cativa, ultimazione dei lavori). Viene richiamato l'obbligo della richiesta del certificato di agibilità a lavori ultimati.

I muri di sostegno dei terreni, le terre armate, le scogliere costituiscono costruzioni rilevanti ai fini delle distanze. Secondo quanto stabilito dalle leggi provinciali, si definiscono le misure minime degli ambienti di abitazione e di servizio e si prevedono le deroghe per le abitazioni esistenti.

Viene confermata la normativa comunale sulle distanze dal bordo strada che le piante e gli ostacoli fissi devono rispettare e anche quella per l'installazione di reti antigrandine all'interno di un perimetro individuato attorno al centro abitato.

Per i collettori solari e le celle fotovoltaiche viene richiamata la normativa provinciale.

Regolamento per l'uso di fitofarmaci in prossimità dei centri abitati e delle abitazioni. È stato predisposto da una commissione presso la Comunità di Val di Non, con l'obiettivo di definire regole valide in tutta la valle per facilitare il lavoro dei contadini che spesso hanno terreni in diversi comuni e dei vigili e delle forze dell'ordine a cui spetta di controllarne l'osservanza. Si è tenuto conto del fatto che in pochi anni sono cambiati i frutteti, con l'abbattimento delle vecchie piante e l'uso sempre

più diffuso di filari con piante di altezza contenuta, e sono state introdotte nuove macchine con dispositivi che mirano a contenere la dispersione dei prodotti fitosanitari. Le proposte del regolamento permettono l'uso degli atomizzatori che utilizzano i dispositivi antideriva e trattano filari bassi fino a 10 metri dalle abitazioni, sulla base delle prove che dimostrano che a questa distanza non arrivano prodotti chimici. In un regolamento che richiama ripetutamente l'obbligo di prudenza e di rispetto delle persone e degli spazi privati, questa disposizione ha suscitato un'ondata di polemiche in Valle di Non, dove ci sono cittadini e associazioni impegnati a denunciare i pericoli di un'agricoltura che usa tanti prodotti chimici.

Il regolamento è stato presentato in sala pubblica, alla presenza di molti frutticoltori e di cittadini che hanno potuto confrontare le rispettive posizioni. Tutti hanno sottolineato che al di là delle regole vale l'attenzione e la coscienza di chi effettua i trattamenti, che deve sentirsi responsabile della propria salute e di quella degli altri.

Il Consiglio comunale a maggioranza ha poi approvato il regolamento.

Anche quest'anno le Donne Rurali hanno avuto

INCONTRO CON I GIOVANI RUSSI

La speciale vocazione ecumenica della Chiesa di Trento viene alimentata anche nella nostra comunità parrocchiale, dove si accolgono volentieri le occasioni di incontro e le possibilità di aprirsi agli altri in un clima di dialogo e di fraternità.

Il 16 luglio il GRUPPO LUKOMORIE di Puskhin San Pietroburgo ha offerto un percorso di danze, suoni e incontri in un appuntamento spettacolo in occasione della celebrazione del ventennale del gemellaggio ecumenico tra la diocesi di Trento e la metropoli ortodossa di San Pietroburgo. Il gruppo è formato da trenta ragazzi e ragazze che interpretano con le loro danze di alta scuola non solo la tradizione russa ma anche i valori della fratellanza, dell'amicizia e della solidarietà. Dopo molte esibizioni in varie paesi europei, sempre con grande successo, per la prima volta sono arrivati

al completo anche in Italia. La giornata trascorsa a Cloz e l'esibizione serale hanno rappresentato un momento di amicizia e di gioia e la testimonianza di un impegno solidale tra comunità diverse il cui futuro è rappresentato dai giovani. La divulgazione e lo sviluppo del pensiero legato al tema dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso si attua anche attraverso queste iniziative, volte alla promozione del dialogo culturale con il mondo ortodosso russo.

L'ospitalità è stata curata dalla parrocchia, con la presenza costante del Parroco P. Placido, dall'Associazione Parco Fluviale del Novella, dalle Donne Rurali, dagli Alpini e dal Gruppo Missionario con l'appoggio logistico del Comune.

Aldo Angeli

GUARDARE OLTRE LA CRISI CON LA CASSA RURALE

Carissimi Soci e Clienti della comunità di Cloz, la crisi economica ha sicuramente condizionato il 2011 che sta ormai volgendo al termine. Anche nel nostro territorio iniziamo ad assistere ad una riduzione delle capacità di risparmio delle famiglie ed un rallentamento nel ricorso al credito, in modo particolare dei privati.

In questi ultimi mesi giornali e televisioni continuano ad evidenziare come il sistema bancario abbia delle difficoltà a soddisfare le richieste di finanziamenti delle imprese e delle famiglie. Fortunatamente il nostro modello di cassa rurale, che raccoglie il risparmio nel suo territorio e lo mette a disposizione degli imprenditori e privati di quel territorio, ci ha consentito di garantire un adeguato sostegno a tutte quelle iniziative che presentano i giusti elementi di finanziabilità. Questa particolare situazione garantisce alle comunità in cui da oltre 100 anni opera la nostra cassa rurale un adeguato sviluppo economico essenziale per dare un futuro alla comunità nel loro insieme ed ai giovani in particolare.

In questo momento di difficoltà ci pare corretto sottolineare come tutto questo sia frutto di una educazione al risparmio ed al consumo consapevole che si è tramandata da generazione in generazione consentendo alle famiglie ed alle imprese di poter ora sopportare anche dei momenti impegnativi come quello che stiamo attraversando.

Immaginatevi solo per un attimo quale sarebbe la situazione delle nostre comunità in assenza delle casse rurali con la presenza dei soli gruppi bancari che vedrebbero in noi dei grandi risparmiatori per raccogliere in nostro risparmio per andarlo ad impiegare dove rende di più sottraendo alle nostre comunità la linfa necessaria per crescere.

Da questo punto di vista appare sempre più importante il costante rafforzamento del legame che unisce la comunità di Cloz con la Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia. L'86% della popolazione di età superiore ai 15 anni è nostra cliente. Anche la



relazione fra il tessuto economico e la Cassa è fortissimo, l'87% delle imprese operanti ci ha scelto come loro valido partner finanziario.

A nostro giudizio gli elementi per superare il delicato momento di crisi ci sono tutti, una importante cultura del risparmio, un prudente ricorso al credito ed in modo particolare la presenza di una banca di comunità che raccoglie il Vostro risparmio e lo rimette a disposizione a livello locale per garantire uno sviluppo armonico essenziale per guardare avanti con la massima serenità.

Passando dal ruolo finanziario al ruolo sociale la cassa rurale nel 2011 ha garantito un importante sostegno alle associazioni della comunità di Cloz, ha inoltre voluto gratificare l'impegno nello studio dei giovani residenti nel comune con ben 7 borse di studio. Gli interventi sono stati una ventina per un totale di circa 6.500 €.

Consentiteci infine di augurare a tutta la comunità di Cloz un Sereno Natale e un 2012 ricco di soddisfazioni, nella certezza che per la realizzazione dei Vostri progetti familiari ed aziendali potrete contare sempre su un valido partner finanziario che è la Vostra Cassa Rurale Novella ed Alta Anaunia.

*Il Presidente
Alessandro Bertagnolli*

AGENDA DEL 2011

- 6 gennaio Pomeriggio, concerto in teatro: "Musica sulla via della pace". La sera Concerto dell'Epifania, con la corale "Antares", diretta da Giorgio Larcher e con la partecipazione dell'organista Stefano Rattini.
- 20 gennaio Nasce il Gruppo Cineforum Per. Co.R.S.I, acronimo di "Per Conoscerci Restiamo Stasera Insieme".
- 23 gennaio Ciaspolada del gruppo oratorio giovani.
- 30 gennaio Commedia "Qualcun ha fat i corni"; con la filodrammatica di Fondo, a favore dei bambini della Bielorussia.
- 1 febbraio Incontro con la consigliera provinciale Sara Ferrari sulle tematiche familiari.
- 3 febbraio "L'acqua non si vende" incontro e dibattito con Gianfranco Poliandri e Sandro Gottardi.
- 6 febbraio Il teatro ragazzi di Tuenno presenta il suo spettacolo, regia di Ivan Concini.
- 12 febbraio Celebrazione comunitaria dell'unzione degli infermi; segue incontro tra circolo pensionati e giovani dell'oratorio.
- 25 febbraio "L'evoluzione della mela: la genetica, le qualità sensoriali, la difesa dagli insetti tramite i feromoni". Luca Cappellin ricercatore e Claudio Rizzi, perito agrario.
- 27 febbraio Festa del Gruppo Alpini, con il presidente di Trento, Enrico De Mattei, e la nomina della madrina Alessandra Flor che succede a Marta Ungherer da poco scomparsa.
- 4 marzo I giovani del gruppo "La storia siamo noi" partono per il viaggio commemorativo ad Auschwitz.
- 5 marzo Per Carnevale, maccheronata offerta dagli Alpini. A teatro, la compagnia la "Revodana" presenta "Dige de yes" di Loredana Cont.
- 11 marzo Inizia a Revò la formazione per genitori con Flavio Antolini, organizzata dai Comuni di Cloz, Brez e Revò e l'associazione cinematografica "PerCo.R.S.I."
- 12 marzo Incontro di spiritualità di tutti i gruppi di Azione Cattolica della diocesi.
- 15-20 marzo Pellegrinaggio in Francia del gruppo alpini, nei paesi che ricordano il santo Curato d'Ars, Santa Margherita Alacoque e Santa Bernadette di Lourdes.
- 16 marzo Commemorazione del 150 anni dell'Unità d'Italia con scolari e Alpini vicino al monumento ai caduti.
- 19 marzo "Ariva el Franzele", commedia di Talieno Manfrini con la filodrammatica di Rallo
- 1 aprile Serata sul diabete con gli specialisti dell'Ospedale Valli del Noce.
- 10 aprile La Comunità di Cloz ricorda il decimo anniversario della morte di don Silvio Franch.
- 14 aprile Cena povera di solidarietà della comunità nella Sala polivalente.
- 6 maggio Serata in ricordo di don Silvio Franch con testimonianze e ricordi.
- 12 maggio Presentazione del "Cammino Jacopeo d'Anaunia", a cura dell'Associazione Santiago Anaunia.
- 19 maggio Serata informativa di primo soccorso, organizzata dai Vigili del Fuoco
- 20 maggio "Voci d'attesa", canti del repertorio ecumenico con il coro Ensemble Concilium del Centro Ecumenico Diocesano .
- 22 maggio Cresima a Cloz di 43 adolescenti della Terza Sponda.
- 25 maggio Presentazione del libro "Guida al Parco Fluviale Novella".

- 29 maggio Giornata ecologica con i Vigili del fuoco, Pro Loco, Circolo pensionati, Alpini e Donne Rurali.
- 31 maggio A conclusione del mese mariano, processione lungo la SS 42 per riportare la Madonnina nel suo capitello.
- 03 giugno Muore Emilio Cescolini, musicista appassionato e generoso direttore del coro parrocchiale.
- 6 giugno Incontro con don Tiziano Telch, in preparazione della prima messa di don Michele Canestrini.
- 18 giugno Don Michele Canestrini è ordinato sacerdote in Duomo a Trento.
- 19 giugno Don Michele Canestrini celebra la prima messa a Cloz ed è una grande festa.
- 25 giugno Premiato Pascal Rizzi, giovane campione italiano di sci.
- 26 giugno Festa del Corpus Domini, processione tradizionale e benedizione del restaurato "Crocefis dei Merli".
- 7 luglio Muore dopo una lunga malattia Don Enrico Giovannini, per quasi vent'anni parroco di Cloz.
- 13 luglio Presentazione e discussione del regolamento per l'utilizzo dei fitosanitari in prossimità dei centri abitati e delle abitazioni.
- 21 luglio "Fauna delle valli di Non e Sole" con le foto di Mauro Mendini e l'esperto Carlo Polastri.
- 22 luglio Proiezione del film "Che bella giornata" e pizza a cura dell'Associazione "Per Co.R.S.I.".
- 1-7 agosto Campeggio dei ragazzi delle medie a "Malga Binasia".
- 15 agosto Madona d'agost, con funzioni religiose e festa in piazza. Bella partecipazione.
- 21 agosto Festa in malga, organizzata dal gruppo Alpini.
- 23-31 agosto 20 giovani della parrocchia partono per la Croazia con il Parroco e don Michele Canestrini.
- 24 agosto "Le piante officinali coltivabili nei nostri ambienti" con il dott. Alessandro Bezzi.
- 26 agosto Concerto del Corpo bandistico della Terza Sponda diretto dal maestro Mauro Flaim.
- 11 settembre La Comunità di Cloz ricorda Gerry Rauzi, a 10 anni dalla sua morte nell'attentato di New York.
- 22 ottobre Prima rassegna del vino noneso nell'ambito della manifestazione "Parco Aperto Autunno".
- 23 ottobre Parco Aperto Autunno, con l'Associazione Parco Fluviale Novella e le associazioni di Cloz.
- 5 novembre Incontro con don Giancarlo Bertagnolli e Paolo Valente che presentano il libro "Camminar la strada", l'avventura cristiana di don Giancarlo Bertagnolli, ed. Il Margine.
- 13 novembre Festa del ringraziamento e benedizione dei mezzi agricoli e delle automobili.
- 21 novembre L'Associazione Yo Production ha presentato nella Sala polivalente un piano viabilità sostenibile per la Valle di Non e la Provincia.
- 26 novembre Incontro dell'Associazione Club Alcoligici Territoriali a Cloz per festeggiare il trentesimo anno di attività.
- 29 novembre Nell'ambito delle manifestazione "Con il cuore e con le mani", incontro con il gruppo "Insieme per il Cile", danze folkloristiche e solidarietà

Prossimi appuntamenti

- 12 dicembre Corteo dei bambini per S. Lucia.
- 6 gennaio Il pomeriggio, incontro dei bambini e dei genitori in Parrocchia.
Ore 20.30 in Chiesa Concerto dell'Epifania con il coro AUDIEMUS diretto da Enrica Pedron e il GRUPPO VOCALE C. ECCHER diretto da Sara Webber.

ATTIVITÀ DELLE ASSOCIAZIONI

LE DONNE RURALI

un ruolo importante nella realizzazione delle manifestazioni locali. Con la loro esperienza e organizzazione riescono sempre a preparare degli ottimi buffet, che caratterizzano i momenti di festa e di incontro per ospiti e paesani.

In occasione della prima messa di don Michele Canestrini hanno preparato un rinfresco speciale per 500 persone, curato nei minimi particolari. È stato preparato sotto il tendone degli alpini, sui tavoli addobbati con doppie tovaglie; molte composizioni floreali facevano da sfondo a vassoi



preparati con maestria e eleganza, ricchi di ottimi bocconcini. Lo testimonia il fatto che i presenti in quattro ed quattr'otto hanno consumato tutto e gli ultimi arrivati non hanno potuto assaggiare niente. Per preparare questo spuntino hanno lavorato più di una settimana.

In occasione del carnevale, al termine della maccheronata degli alpini, hanno offerto a tutti i presenti dei gustosi "grostoli". Come tutti gli anni, hanno partecipato attivamente alla realizzazione della sagra della Madonna Assunta. Quest'anno hanno partecipato alla giornata del Parco Aperto, organizzata dal Comune di Cloz in collaborazione con tutte le associazioni.

Ogni anno le donne rurali offrono la loro preziosa collaborazione al Gruppo Missionario sia per il mercatino sia per la preparazione delle corone d'avvento. La presidente Paola Gentilini approfitta di questa occasione, per ringraziare tutte le signore che hanno partecipato attivamente con dedizione e competenza alla preparazione dei molti momenti conviviali che si sono succeduti durante l'anno.

Gli alpini ogni anno dedicano una giornata ai

IL CORO PENSIONATI DELLA TERZA SPONDA

Il coro pensionati Terza Sponda è stato fondato nell'anno 2006 da Giovanni Corrà. È composto da 30 pensionati, 20 donne e 10 uomini, che provengono dai circoli di Revò, Romallo, Cloz, Brez e Fondo. È diretto dal maestro Sergio Flaim, già maestro del Coro Maddalene, ed alla fisarmonica è Eugenio Corrà.

La grande passione per il canto ha fatto nascere questo complesso musicale che settimanalmente si incontra a Cloz per le prove. Fin da subito il coro ha impostato il suo repertorio sulle vecchie

melodie che ricordano una cultura passata, affinché questo patrimonio non venga dimenticato o perduto.

Nel canto i coristi concretizzano quel profondo legame di solidarietà umana e di amicizia che teneva insieme una comunità. Attraverso il canto esprimono la gioia di vivere e durante le manifestazioni spesso diventa contagioso e tonificante. Il canto riesce ad unire le persone e dimenticare dissensi e discordie, ciascuno unendo la propria voce a quella di altri sente di non essere solo e di appartenere

a quella umanità che dà forza alla vera amicizia. È questa ricchezza e spontaneità di sentimenti che il coro vuole trasmettere per rievocare un mondo che non deve essere irrimediabilmente perduto. Il canto corale rivissuto con lo spirito che fa animare in tempi lontani porta a tutti serenità e uno spirito

di autentica amicizia.

Molte associazioni, comuni ed enti richiedono la presenza di questo coro che sa dare quella allegria e serenità che sono autentiche quando sono vissute assieme ed in armonia con gli altri.

Giovanni Corrà

GLI ALPINI PER LA SCUOLA

bambini della scuola elementare, accompagnandoli in una gita che unisce il divertimento alla scoperta di aspetti interessanti della storia e del territorio. **La lettera e la relazione** che seguono sono state scritte dai bambini, per ringraziare gli Alpini.

Cari alpini, vi ringraziamo per averci regalato questa splendida gita. Abbiamo ammirato tante belle cose, che non avevamo mai visto. È stato interessante e divertente passare la giornata insieme a voi. Al Museo di San Michele abbiamo avuto la possibilità di vedere oggetti non più in uso e di imparare molte cose sulla vita dei nonni. Al Museo dell'Alpino sul Doss Trento abbiamo conosciuto la storia delle truppe di montagna. È stato bello sentire quanto ci hanno raccontato e spiegato le guide, rispondendo anche con pazienza alle nostre domande. Avete avuto un'idea geniale a portarci tutti gli anni in gita.. e .. offrirci anche le mele! È più bello andare in gita con voi che solo con le maestre, perché ci fate le battute e scherzate con noi. Speriamo che anche in futuro ci regaliate delle gite! Ancora tante grazie da parte di tutti i bambini e le maestre della scuola.

Al Museo delle Truppe Alpine. Appena arrivati al parcheggio siamo saliti a piedi fino al museo. Lì abbiamo lasciato gli zainetti all'esterno e siamo entrati, accolti da un generale e da altri ufficiali. Ci hanno fatto vedere e spiegato le divise che usavano in guerra. Dopo abbiamo fatto un giro all'esterno del museo, vedendo dei cannoni, la stalla dei muli, delle bombe e dei ceppi con i motti dei vari reggimenti e battaglioni alpini. All'interno abbiamo visto delle bacheche e delle vetrine contenenti armi, bandiere, documenti, oggetti usati in guerra dagli alpini, eccetera.

Abbiamo fatto tutto il giro del museo e l'ingegner



Canestrini ci ha spiegato ogni cosa. Noi a dire il vero non lo abbiamo ascoltato fino in fondo, perché avevamo fame e eravamo stanchi. Alla fine siamo entrati in una specie di sacrario dove c'era un sasso che è stato portato dal Monte Grappa, teatro di molte battaglie. I dipinti alle pareti rappresentavano i luoghi di guerra e c'erano i nomi degli alpini medaglia d'oro caduti in battaglia.

Quando siamo usciti, il generale ci ha regalato un segnalibro con l'immagine di Cesare Battisti. Peccato che abbia incominciato a piovere e quindi non siamo potuti andare a vedere il monumento a Cesare Battisti. Appena arrivati al pullman siamo partiti per andare a Castel Belfort a vedere l'apicoltura. Lì gli alpini ci hanno offerto le mele come merenda e il proprietario dell'azienda ci ha fatto vedere come si toglie il miele dalle cellette, come si scalda e come si mette nei vasetti di vetro. Ci ha fatto assaggiare il miele di acacia, di castagno e quello di tarassaco e arancio e ci ha regalato buonissime caramelle al miele.

Infine siamo risaliti in pullman e siamo tornati a casa. La gita è stata bellissima!!!

Un altro anno è passato, ma l'entusiasmo e la vo-

L'ASSOCIAZIONE PRO LOCO

glia di fare della Pro Loco di Cloz non sono venuti meno. Le manifestazioni in programma hanno avuto un riscontro molto positivo da parte della popolazione sempre entusiasta di partecipare agli eventi svolti nel proprio paese.

La prima manifestazione organizzata in collaborazione con tutte le associazioni è stata la "Giornata Ecologica", il 29 maggio, un'intera giornata dedicata alla pulizia del paese dai rifiuti, seguita da uno spuntino consumato in compagnia.

Il mese di giugno è stato ricco di emozioni, grazie all'ordinazione di Don Michele Canestrini, al quale è stata dedicata una festa, organizzata in collaborazione con tutte le associazioni, che ha riunito la comunità in questa occasione di gioia.

Nel mese di giugno la Pro Loco ha inoltre organizzato l'ormai consueta festa dei "Tortei en Piazza", una serata allietata dai piatti tipici a base di tortei, seguita dall'atmosfera magica evocata dalle canzoni di Fabrizio de Andrè, eseguite dal vivo dal gruppo "Le voci di maestrale".

La manifestazione principe dell'anno è stata come sempre la Sagra della Madonna Assunta che si è svolta nell'arco di tre giornate dal sapore delle tradizioni più sentite. Sono stati organizzati i "porzioni" con pranzi e cene a base di prodotti tipici in collaborazione con le associazioni del paese. Inoltre le serate sono state allietate da diversi generi musicali: dal rock al liscio, per accontentare tutte

le età. Nel pomeriggio del 15 agosto si è svolto il "Palio dei Dopli", che ha visto trionfare Santa Maria di sopra dopo molte gare combattute, dalla pesca della trota a mani nude al tiro del trattore.

La novità di quest'anno è stata la "Prima rassegna del vino noneso", il 22 ottobre, organizzata in collaborazione con il comune, le associazioni di Cloz e il "Parco Fluviale Novella". Una iniziativa nuova, che è piaciuta e pensiamo di riproporre ogni autunno. Per il giorno di Santo Stefano ci sarà la festa dei brumoi, con la consueta premiazione del brumol più lungo.

I giovani della Pro Loco vogliono ringraziare tutte le associazioni del paese, l'amministrazione comunale e in particolare l'assessore Dino Rizzi e tutti i volontari che ogni volta si impegnano per la buona riuscita delle manifestazioni.

Danilo Covi

Sollecitata più volte da Antonio, tento di presen-



SERVIRE GESÙ SULLA VIA DELL'AMORE E DELLA PACE

tare il Gruppo Missionario.

Alcuni chiedono se esiste ancora, la risposta è Sì, anche se alcune cose sono cambiate. Non c'è più l'autotassazione di 5000 lire al mese né la "conferenza" del Parroco. Ognuno dà con gioia ciò che vuole e può. Le offerte sono fatte in occasione di nascite, battesimi, anniversari di matrimonio, traguardi raggiunti, malattie superate.

Molte le donazioni "in memoria" e "in ricordo" dei cari defunti, all'anniversario o ai funerali. Abbiamo inoltre avuto elargizioni per lasciti.

Ogni dicembre facciamo il "mercantino" che ci porta una bella somma subito più altri soldi durante

l'anno per lavori notati al mercatino e acquistati al bisogno.

Per quanto riguarda la formazione e la preghiera, come è stato più volte comunicato siamo uniti all'Azione Cattolica, le cui riunioni sono aperte a tutti. Le aderenti amano tutte il Gruppo Missionario, sono tutte molto attive. Lo amano anche molte altre, che da un anno all'altro sono disponibili a donare lavoro, idee, suggerimenti. Il Gruppo Missionario collabora con il Parroco per tutte quelle iniziative nuove o tradizionali che propone, animazioni di adorazioni e veglie, Via Crucis in Quaresima, rosario a maggio, giornata sacerdotale, missio-

naia, accoglienza di missionari ecc.

Il Gruppo è disponibile per preparare, distribuire, raccogliere buste, salvadanai, foglietti per le due giornate missionarie (ottobre e Pasqua), come per predisporre aule e salette per conferenze e riunioni. È qui che con gioia abbiamo accolto i "piccoli cantori di Sarnonico" e i bravissimi Ballerini di Pusk.

Durante l'anno raccogliamo, selezioniamo e inviamo pacchi di indumenti ad alcune missioni (in Africa e all'Est) a centri Caritas (Trento e Rovereto) ai profughi (a Marco) e a persone che vivono da noi ed hanno qualche difficoltà.

Raggiungiamo sempre con le nostre offerte Suor Palmira, ci ricordiamo di Suor Angelina e di Padre Mazzocchi in Amazzonia, di Padre Abram, di Padre Calliari, di Padre Barolo, di Padre Kerschbamer, dei

progetti di ACAV in Uganda. Non ci dimentichiamo di realtà locali fatte presenti dal Parroco, da altri sacerdoti o laici. Da poco abbiamo avuto notizia dalle Opere Pontificie Missionarie di Roma che il seminarista del Benim adottato da noi cinque anni fa è stato ordinato sacerdote a giugno. Il Novello ringrazia.

Sono tutte cose modeste che non cambiano il mondo: erano pochi anche i cinque pani d'orzo che il ragazzo del Vangelo ha dato a Gesù, e Lui ha sfamato tanta gente... Chiediamo al Signore occhi nuovi e cuore aperto per poterlo servire sulla via dell'amore e della pace, superando insuccessi, difficoltà, critiche, incomprensioni. "Alzatevi e andiamo" ci dice Gesù. Ascoltiamolo.

Anna Maria Zanoni

"Chi canta bene, prega due volte!", insegna san-

IL CORO PARROCCHIALE

t'Agostino. Il canto nella celebrazione liturgica è molto importante e la tradizione della chiesa ci conferma come la musica e il canto non solo danno solennità alla liturgia, ma sicuramente ci aiutano ad "innalzare" a Dio la lode che, prima ancora di coinvolgere la nostra voce, trova posto nel nostro cuore.

Un coro parrocchiale deve essere uno strumento al servizio della comunità cristiana di cui fa parte e aiutare l'assemblea riunita per la liturgia a "pregare cantando".

Con questo spirito il coro parrocchiale di Cloz offre alla comunità il proprio servizio di animazione liturgica soprattutto durante le messe festive; è anche presente nella celebrazione dei funerali e negli avvenimenti più importanti del paese. Il coro parrocchiale si riunisce per preparare i canti settimanalmente, soprattutto nei tempi forti dell'anno liturgico. Anche quest'anno per alcune lezioni sarà ancora con noi l'insegnante Sara Webber.

Purtroppo quest'anno, il 3 giugno, è venuto a mancare Emilio Cescolini, il nostro capo coro. Per molti anni ha diretto con professionalità ed impegno l'attività del nostro coro. È sempre stato puntualmente presente in tutte le occasioni dimostrando una profonda passione per il canto e la musica, che lo ha accompagnato per tutta la vita.



La sua morte ha destato una profonda commozione e ha lasciato un vuoto nella direzione dell'attività sonora.

Una giovane corista, Martina Cescolini, sta frequentando un corso a Trento per acquisire le competenze necessarie per guidare un coro.

Perché il coro parrocchiale possa vivere a lungo con vivacità ed entusiasmo, è necessario che ci siano persone disposte a partecipare con serietà, impegno e puntualità. Il gruppo del coro è sempre aperto e disponibile ad accogliere persone volenterose che vogliano condividere la stessa passione.

Adolfo Rauzi

L'associazione di cultura cinematografica "Per

CINEMA E PIZZA CON L'ASSOCIAZIONE Per Co.R.S.I.

Co.R.S.I." ha concluso il primo anno di attività, con l'assemblea generale dei soci e la proiezione di un film.

L'Associazione è nata da un gruppo di cinefili, che assieme al parroco padre Placido Pircali ha studiato il modo di valorizzare il teatro parrocchiale. In collaborazione con l'A.N.C.C.I. (Associazione nazionale circoli cinematografici italiani) di cui è socia, ha proposto per i soci una serie di film legati a precise tematiche, che offrivano spunti di riflessione e confronto. La programmazione è stata divisa in tre filoni: film per adulti, giovani e bambini. Sono stati proiettati 29 film e tre cortometraggi, con una



media di 50 soci per ogni proiezione. Per ogni film viene preparata una scheda di approfondimento, c'è una breve presentazione e alla fine si apre la discussione e il confronto sui temi dell'opera. Sono stati così affrontati molti temi che hanno fatto discutere anche durante la settimana.

Il presidente Luca Franch, nel corso dell'assemblea finale, si è dichiarato soddisfatto per la partecipazione, che è stata superiore alle attese e ha consentito il completo autofinanziamento. L'Associazione ha acquistato anche un forno per la pizza, che è stato utilizzato in diverse serate che hanno riscosso molto successo, grazie al grande impegno di tanti soci che riescono a proporre ottime pizze.

Il parroco ha partecipato attivamente alle diverse attività, e ha espresso il suo apprezzamento per le serate di cinema che hanno offerto belle possibilità di incontro, di dialogo, di riflessione.

Ora è iniziata la nuova stagione, con un ricco programma e una novità: una collaborazione col il Film Festival della Montagna di Trento, che permetterà la visione di parte delle opere in concorso.

Carlo Antonio Franch

Ho imparato che le persone dimenticheranno

CROAZIA-BOSNIA: UN VIAGGIO VERSO L'ACCOGLIENZA

quello che dici, dimenticheranno quello che fai, ma non dimenticheranno mai come le hai fatte sentire (M. Angelou)

Eccoci qui anche quest'anno a raccontarvi per il terzo anno la nostra esperienza di volontariato con gli amici dell'associazione "Per un mondo migliore".

Siamo partiti per la Croazia il 23 agosto, 18 ragazzi accompagnati da P. Placido e Don Michele.

Nei primi due giorni a Rijeka noi ragazze abbiamo portato avanti dei lavori per rinnovare una scalinata interna del riformatorio per minori Dom za odgoj dove eravamo già stati gli scorsi anni. I ragazzi invece con P. Placido sono andati a Veprinac, dove sorgerà il nuovo centro accoglienza dell'associazione: qui hanno scavato un fosso sotto il sole

cocente.

Il terzo giorno siamo partiti per Bihac, in Bosnia, dove siamo stati ospiti presso la casa dello studente. In questa città prevalentemente musulmana abbiamo dipinto il murales per la pace "Ciò di cui tutti abbiamo bisogno è amore" e svolto servizi di clownterapia in quattro orfanotrofi della zona. I bambini e i responsabili di queste case-famiglia sono stati davvero contenti per le nostre visite e hanno voluto ringraziarci con bibite, dolci e caffè bosniaco.

A Bihac abbiamo anche cercato di combattere un po' il caldo afoso con un tuffo nel bellissimo fiume Una...e abbiamo fatto visita a una moschea in cui ci ha accolto un simpaticissimo Imam!

Ci siamo poi rimessi in viaggio in direzione Mo-



star, a sud della Bosnia. Il paesaggio che ci ha accompagnato durante tutto il tragitto, era quasi surreale per noi che siamo abituati a vedere un paese dopo l'altro...abbiamo percorso chilometri e chilometri di strada affiancata solamente da prati immensi e qualche casa sparsa qua e là, senza tetto o distrutta completamente.

Arrivati finalmente a Mostar, dopo circa 7 ore di viaggio, abbiamo fatto un primo giro nel centro storico della città che fu duramente colpita durante la guerra in ex- Jugoslavia tra il 1991 e il 1995 (e oltre); i segni delle granate sono ancora visibili su numerosi edifici. Anche il Ponte vecchio (Stari most, da cui il nome della città), venne bombardato e abbattuto nel 1993 e poi recentemente ricostruito.

Il giorno seguente siamo stati a Medugorje dove una guida del posto ci ha raccontato a grandi linee la storia dei sei veggenti, a molti di noi sconosciuta e ci ha accompagnato alla croce blu, luogo delle prime apparizioni. Qui ci siamo raccolti in preghiera e abbiamo recitato il santo rosario. Sempre a Medugorje abbiamo potuto ascoltare le bellissime testimonianze di due giovani ex- tossicodipendenti usciti dal tunnel della droga grazie alla comunità "Campo di vita" di suor Elvira.

Martedì 30 agosto, prima di ritornare a Rijeka, abbiamo fatto visita ad alcune famiglie musulmane di Mostar, che ci hanno fatto apprezzare l'ec-

cezionale accoglienza bosniaca. "Se non ci stanno gli ospiti in casa, spingi più in là le mura" dice un detto bosniaco. Per farvi capire: noi eravamo in 22, siamo stati accolti in casa, ci è stato offerto caffè e dolci a volontà (tra i quali il Baklava, tipico dolce bosniaco...molto dolce!) anche se i padroni di casa potevano solo stare a guardare, poiché era in corso il Ramadan.

Particolarmente intensa e toccante è stata la testimonianza di Safet, non vedente dal 1994 a causa dello scoppio di una mina mentre andava a far legna. Ora lui ha due splendidi bambini che purtroppo non potrà mai vedere. Il suo paese è stato distrutto durante la guerra ma dopo aver trascorso un periodo in Italia, dove ha imparato l'italiano e la lingua Braille, è voluto tornare in Bosnia. Perché la guerra ti può togliere la vista, distruggere il paese, lasciarti ferite incolmabili, ma l'amore e la fede ti fanno sopportare anche questo, nonostante tutto intorno a te ci siano i segni indelebili dell'odio e della violenza. Per questo Safet, che continua a guardare avanti senza portare rancore per il passato, è un grande esempio di forza e speranza per tutti noi.

Il nostro viaggio si è poi concluso con il ritorno nella comunità dei nostri amici a Rijeka, un'ultima cena insieme sulla terrazza e la consegna a ciascuno degli attestati di partecipazione. Il giorno seguente dopo abbracci e saluti siamo partiti per l'Italia carichi di nuove emozioni, nuove storie da cui imparare, nuovi messaggi di speranza e con la certezza che anche questa esperienza ci ha regalato vere ricchezze, quelle da custodire nel cuore, che sicuramente ci hanno cambiato un po'... forse in meglio!

Ogni giorno di più, mi convinco che lo sperpero della nostra esistenza risiede nell'amore che non abbiamo donato...l'amore che doniamo è la sola ricchezza che conserveremo per l'eternità. (Gustavo Rol)

Maria Flor

Quest'estate è stata la volta del 1992: sono sta-

I COSCRITTI DEL 1992

ti 8 i ragazzi che hanno portato avanti la tradizione della coscrizione: Lara Canestrini, Carlotta Flor, Tommaso Floretta, Giorgio Luchi, Alex Perseu, Milena Rizzi, Reinhold Rizzi e Evelin Torresani.

Un'esperienza che sicuramente rimane tra le più belle, partendo dal fatto di ritrovarsi con i propri coetanei dopo aver seguito strade diverse, fino al dover creare qualcosa tutto da soli.

Abbiamo cominciato in primavera con la progettazione per poi proseguire con la creazione dei cartelli da affiggere lungo la strada, arrivando a metà luglio, quando è avviata la vera e propria costruzione dell'arco, seguendo i metodi tradizionali, ma allo stesso tempo cercando di aggiungere nuove



Foto Rauzi

idee per renderlo diverso e personalizzarlo.

Il tutto si è concluso con i tre giorni di festa della "Madonna d'Agost" organizzata dalle varie associazioni del paese e soprattutto con la S. Messa della sera e la processione, durante la quale i coscritti hanno portato la statua della Madonna per le vie del paese preceduti dalle coscritte con i fiori.

Si tratta di un avvenimento che ti porta via un'intera estate, passata per lo più in piazza a divertirsi, ma allo stesso tempo a piantare chiodi, tagliare assi, cercare muschio ecc.

Ovviamente le piccole discussioni non mancano, dopotutto il contrasto tra coloro che vogliono creare qualcosa che deve "restare nella storia" e coloro per cui basta fare poca fatica e finire, c'è sempre, ma l'orgoglio provato nel vedere la gente passare e fermarsi a osservare per chiedere informazioni e complimentarsi ripaga tutto il lavoro speso.

È doveroso porgere dei ringraziamenti a tutti coloro che ci hanno offerto il loro aiuto: innanzitutto Cassa Rurale Novella e Alta Anaunia, Comune di Cloz e Gruppo Alpini per i contributi, ma non meno importante è stata la mano dataci dagli amici sempre presenti.

Ed è con molto rammarico che dobbiamo passare il "testimone" all'annata 1993, ma dopotutto i ricordi di questa bellissima esperienza resteranno sempre nei nostri cuori!

Anche quest'anno noi giovani di Cloz abbiamo

RAGAZZI IN CAMPEGGIO ALLA MALGA BINASIA

riproposto durante l'estate il campeggio per i ragazzi dalla quinta elementare alla terza media. Il tema principale era "Galli contro Romani" rifacendoci ai due galli più famosi, personaggi dei cartoni animati e protagonisti di film, Asterix e Obelix: abbiamo fatto riflettere i ragazzi sul "romano" che si trova in ognuno di noi, ovvero sugli sbagli e sui valori negativi dell'umanità, cercando, nel nostro piccolo, tramite attività ludiche, cartelloni o passeggiate nel mezzo della natura di trovare delle soluzioni.

Abbiamo alloggiato alla malga Binasia, sfidando

la temperatura poco confortevole, nonostante il periodo in piena estate! La malga è circondata da montagne e da molti sentieri che permettono lunghe passeggiate nel verde dove si possono ammirare panorami stupendi.

Durante la settimana noi animatori abbiamo proposto vari giochi a tema ed attività che hanno divertito molto i ragazzi. Abbiamo fatto varie passeggiate: quella che ha più soddisfatto i ragazzi è stata la salita sul monte Pin, da dove è possibile ammirare il panorama di tutta la valle. La parte migliore della giornata, però, arrivava la sera: ci riu-

nivamo tutti insieme nella grande sala da pranzo e davanti al fuoco del caminetto c'era il momento delle preghiere o della messa accompagnate da alcuni canti, le riflessioni sulla giornata trascorsa e, infine, veniva preparata la Pozione Magica, simbolo della forza contro il male, l'aiuto che ci permette di superare le piccole prove quotidiane e molto famosa nell'antica civiltà dei galli. I ragazzi tramite un gioco, hanno ricercato tutti gli ingredienti e ogni sera la bevevamo in compagnia. Seguivano dei canti con il karaoke o delle piccole sfide di canto tra le squadre.

La domenica ci hanno raggiunto i genitori che sono rimasti con noi fino alla sera. I ragazzi si sono esibiti in una "sfilata di moda" molto originale e in alcuni canti. Noi animatori abbiamo preparato un video che riassumeva la nostra settimana con le foto più significative. Ottimi i risultati, grazie all'impegno e alla simpatia dei ragazzi e alla pazienza e alla forza di volontà degli animatori!

La settimana è stata fantastica, grazie, soprattutto a chi l'ha resa possibile. Un grazie particolare a tutti i ragazzi e a tutti gli animatori che hanno par-



tecipato e organizzato la settimana. Un grazie per la collaborazione e per l'aiuto al cuoco Dino, a tutti i genitori che si sono resi disponibili e che hanno dato un fondamentale aiuto e al Sindaco. Il grazie più speciale va a Padre Placido che ci ha accompagnati per tutta la settimana, non ci ha fatto dimenticare l'importanza della Fede e ci ha dato preziosi consigli grazie ai quali siamo riusciti ad organizzare tutto al meglio.

Beatrice Rizzi

L'Associazione "Pace e giustizia", che ha sede a

ASSOCIAZIONE "PACE E GIUSTIZIA"

Revò, accoglie il mese di luglio dei ragazzi bielorusi bisognosi di un risanamento clinico e finanzia dei progetti umanitari in Bielorussia. Recentemente 11 aderenti al gruppo sono andati lì per inaugurare una nuova struttura a completamento di un orfanotrofio, atta ad ospitare i ragazzi che hanno raggiunto il diciottesimo anno di età, che altrimenti dovrebbero andar via, ma non hanno una sistemazione alternativa.

Nella struttura è stata scoperta una targa in ricordo di Giuseppe Sandri, Pino, alla presenza della moglie. Pino era entrato nel gruppo nel 2007, in seguito a un viaggio umanitario, e ha poi collaborato attivamente ai progetti dell'associazione. Dopo la sua morte prematura, il 20 luglio 2010, la moglie Giuliana e il figlio Mario hanno continuato il suo impegno per questo orfanotrofio che ospita 138

bambini.

Nell'anniversario della morte a Cloz è stata celebrata una messa e poi in teatro è stato presentato il lavoro dell'Associazione. "Il sogno di Pino" sarà realizzato con le offerte raccolte per il reparto pediatrico dell'ospedale di Buda Kosilova. Spiega la presidente Paola Martini: "In questi anni il nostro impegno si è consolidato non solo per il risanamento clinico dei bambini, ma anche per supportare un risanamento sociale, infondere ottimismo e speranza nelle famiglie bielorusse". L'associazione, costituita 17 anni fa, tutti gli anni gestisce l'ospitalità di 40 ragazzi che soggiornano in famiglie della Valle di Non e Sole, con l'aiuto di tante associazioni.

Carlo Antonio Franch

L'anno 2011 è trascorso all'insegna del cambia-

IL CIRCOLO PENSIONATI

mento all'interno del circolo, che ha rinnovato le cariche sociali. Dalle votazioni dell'assemblea, riunitasi nel mese di gennaio, è stato eletto il nuovo direttivo: Maria Floretta, Sergio Bortoluzzi, Florio Floretta, Alessandro Floretta, Ezio Floretta, Angelo Floretta, Mario Clauser, Francesco Canestrini e Lino Franch. Sono stati nominati revisori dei conti Angelo Rizzi e Giulio Franch. Il consiglio successivamente ha eletto presidente Alessandro Floretta, vice Angelo Floretta e segretario Marco Franch.

Il presidente uscente Renzo Pellegrini prima delle elezioni ha presentato le sue motivate dimissioni perciò a nome di tutto il consiglio esprimo un caloroso ringraziamento per il lavoro svolto.

Sulla scia degli anni scorsi il nuovo direttivo ha organizzato varie attività con l'aiuto dei volontari. Tiene aperto il circolo tre pomeriggi alla settimana e continua l'iniziativa partita nel 2010 del trasporto dei prelievi di sangue all'ospedale di Cles. Si è organizzato il pranzo sociale e la castagnata gratis per tutti i soci. Si è partecipato alle giornate culturali ed ecologiche del paese. Il direttivo ha poi organizzato una gita alla Madonna di Caravaggio e Sotto il Monte, paese natale del Papa Buono Giovanni XXIII



e una visita culturale al museo Caproni, offerta dalla Provincia Autonoma di Trento.

Secondo le consuetudini degli anni scorsi si è voluto mantenere la tradizione dei "somas", in occasione della sagra paesana della Madonna Assunta. Per il 2012 il direttivo è impegnato a riorganizzare tutte le manifestazioni e aggiungerne altre in campo culturale.

Infine ringrazio il gruppo giovani per quanto organizza per i nostri pensionati e anziani.

Alessandro Floretta

Il Gruppo di Azione Cattolica come comunemen-

L' AZIONE CATTOLICA

te è conosciuto, è un'associazione di laici dotata di regolare statuto e tesseramento degli aderenti, è presente sia a livello nazionale che locale e strutturata in forma parrocchiale con un coordinamento diocesano. Nel nostro paese è presente da molti anni, voluta e sostenuta fortemente da don Enrico Giovannini e ora arricchita dalla presenza di Padre Placido.

Il nostro gruppo è composto da 32 aderenti, all'interno dei quali è nominato il presidente, due responsabili e un segretario. La missione principale dell'A.C. è l'evangelizzazione, termine che magari ci appare lontano e non odierno, ma se vissuto in un'ottica quotidiana e di collaborazione con l'intera Chiesa, diviene molto attuale. L'A.C. è un gruppo aperto, che si pone a servizio di tutta la comunità,

lavorando sulla condivisione, sul dialogo, sull'incontro e sull'annuncio. Solitamente ci incontriamo una volta al mese da ottobre a giugno.

Il trovarsi insieme in un clima comunitario è il modo per intraprendere un cammino di formazione spirituale, di crescita nella fede seguendo l'esempio di Gesù, cercando di riportare tale insegnamenti nella quotidianità di ogni giorno, con spirito di servizio e di corresponsabilità.

Nei momenti di incontro approfondiamo tematiche attuali o propositi dal coordinamento diocesano, alternando momenti di preghiera sempre seguiti dalla preziosa guida di Padre Placido.

Durante l'anno si cerca di collaborare nell'animaazione dei momenti liturgici della parrocchia: Via Crucis, Quarantore, S. Rosario di maggio, veglie di

preghiera, ecc...

Inoltre secondo la disponibilità di ognuno, si è presenti nelle varie realtà parrocchiali: catechiste, coro parrocchiale, lettori, sacrestane, pulizie della chiesa e collaborazioni con il gruppo Missionario.

È il modo più bello per essere parte attiva della Chiesa in un'ottica di servizio.

Quest'anno abbiamo avuto l'onore di ospitare, a Cloz, gli aderenti all'Azione Cattolica a livello diocesano, per una giornata di spiritualità, presieduta dal nostro assistente diocesano Mons. Giulio Viviani, è stato un incontro molto partecipato, apprezzato e gradito.

Ogni anno l'8 dicembre, festa dell'Immacolata, vengono raccolte le nuove adesioni e rinnovate le vecchie, inoltre si conferma la scelta e l'impegno di partecipazione, poi nell'incontro mensile successi-

vo Padre Placido benedice le tessere e si conclude con un momento di festa conviviale.

In chiusura di questa breve presentazione, ci sembra doveroso ricordare chi per anni in veste di presidente ha guidato l'Azione Cattolica di Cloz e cioè Fiorella Pellegrini, che con impegno e dedizione ha animato ed accresciuto il gruppo; nell'ultimo rinnovo delle cariche ha passato il testimone alla nuova presidente Rita Valentini.

L'Azione Cattolica, rinnova l'invito a tutti coloro che volessero venire a conoscerci e a partecipare in modo attivo alle nostre attività, le porte sono aperte.

"Il vangelo è parola di speranza e di salvezza per il mondo" (Giovanni Paolo II)

Rita Valentini

GIOVANI, ECCO UNA BELLA POSSIBILITÀ PER VOI!

C'è sintomo di rinnovamento nell'aria ed è giusto che ci sia sempre! E' la filosofia che il nuovo Piano Giovani di Zona sembra voler abbracciare nel suo importante operato e nella sua instancabile azione sul territorio. Rinnovamento che si è visto all'inizio di quest'anno, in prima battuta, nel completo rinnovo del tavolo di lavoro partendo dal referente Istituzionale, Silvano Dominici e dal referente Tecnico-Organizzativo (lo scrivente). Molti di voi si chiederanno ancora, dopo cinque anni di esistenza: che cos'è il Piano Giovani? Siamo qui, anche in questa occasione, per farci conoscere e per far conoscere le grandi opportunità e possibilità che lo stesso promuove. Il Piano Giovani è un potentissimo strumento per costruire un futuro di connessioni, di reti, di possibilità, di invenzioni, uno strumento messo nelle mani dei giovani per poter essere artefici del loro presente, per realizzare idee e sogni, insomma, in poche parole per poter fare tutto quello che può essere davvero efficace per crescere all'interno della società.

Parole che sembrano troppo lontane dalla realtà? Spero di no. Il Piano Giovani organizza e promuove annualmente decine di progetti che si riversano sul territorio per raggiungere degli obiettivi più o meno elevati. Peccato però che ben pochi, su un

target davvero molto ampio, sfruttino tutte le opportunità! Ognuno avrà naturalmente i suoi motivi, ma se questi motivi si traducono soprattutto in diffidenza, paura e pregiudizio credo che tutto questo debba essere messo da parte per lasciare posto invece alla libera espressione, iniziativa e intervento personale di ciascuno. Ogni anno raccogliamo tanti progetti dal territorio; non avete mai pensato di poter essere voi dei progettisti?

Si va da progetti creativi come corsi di fotografia, di teatro piuttosto che di cabaret o di cucina, all'organizzazione di campeggi e viaggi all'estero (per il prossimo anno è in cantiere una visita al CERN di Ginevra per esempio, mentre siamo in partenza per Auschwitz con il "Treno della Memoria"), da progetti di crescita territoriale e di formazione in tutti i campi, a manifestazioni in cui i giovani sono protagonisti. Per l'anno prossimo stiamo progettando anche una fantastica serata per i diciottenni; tutto questo a testimonianza di quanto ci stia a cuore la questione "Giovani", che è una questione che si chiama speranza, innovazione e voglia.

Dal mio ruolo di referente tecnico, al quale mi sono dedicato in questo primo anno di lavoro con profondo interesse ed energia, ma soprattutto con convinzione, vi posso dire che noi siamo sempre

disponibili per andare incontro a tutto e a tutti. Ci potete contattare ai numeri 349 7821061, 349 7155908, all'indirizzo mail piano.carez@hotmail.it o ancora all'account di facebook, per qualsiasi motivo, anche solo per curiosità! Altro strumento importante di cui siamo dotati per raggiungere davvero tutti, nessuno escluso, è il cosiddetto servizio CoSMoS per l'utilizzo del quale però necessiteremmo che ognuno di voi comunicasse il proprio numero di cellulare per ricevere periodicamente informazioni relative a progetti e iniziative rivolte ai giovani. Il nostro incessante lavoro è per far capire che quello che abbiamo tra le mani, e che la Provincia Autonoma di Trento ha proposto con grande merito, è davvero qualcosa di utile a

tutti, un trampolino di lancio per qualcosa di ancora più grande che continua al di là dei confini del Piano Giovani. Voglio alludere con questa espressione al fatto di costruire legami tra paesi: il Piano Giovani mira proprio a questo intento e credo sia, in questo momento, uno degli strumenti più validi ed efficienti per allargare i nostri confini di "paese" e per far scaturire col tempo un senso di appartenenza più forte ma su scala più ampia. I Piani Giovani sono inestricabilmente legati al territorio e lo fanno crescere: quello che vogliamo fare è proprio crescere insieme per diventare sempre più forti, su ogni fronte.

C'è posto per tutti e per le idee di tutti!

Alessandro Rigatti

Buone Feste a tutti

El Comun 2011

Notiziario comunale per i cittadini di Cloz.

A cura di: Carlo Antonio Franch, Maria Floretta, Fiorella Franch

Commissione Cultura Comunale: Dino Rizzi, Cristina Anzelini, Stefano Canestrini e Danilo Covi.

Foto di Carlo Antonio Franch.

Questo giornalino è scaricabile in formato pdf a colori dal sito del comune di Cloz

www.comune.cloz.tn.it

COME ERAVAMO, *mezzo secolo fa*



Teresa Franch vedova Franch (22/02/1873 – 14/03/1972), Arcangela Franch vedova Rizzi (14/09/1873 – 17/03/1964) e Edvige Franch vedova Zanoni (8/11/1873 – 2/02/1973) all'uscita della messa con i nipotini Zanoni. Nella prima guerra mondiale morirono il figlio di Teresa, Luigi di 19 anni, il marito di Arcangela, Emanuele Rizzi e il marito di Edvige, Attilio Zanoni.

COME ERAVAMO, *un quarto di secolo fa*



Giuseppe Rizzi, Vittorio Franch, Attilio Zanoni aspettano che passi il furgone della raccolta del latte.



Cloz 1945

Anselmo Bucci, collezione privata



COMUNE DI CLOZ



Cassa Rurale
Novella e Alta Anaunia
Banca di Credito Cooperativo